



Maurizio Simoncelli

Istituto di ricerche internazionali Archivio Disarmo

***I conflitti contemporanei.
Aspetti geopolitici e strategici***

Percorso formativo

“Una nuova cittadinanza mondiale attraverso la revisione dei curricula scolastici”



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Direzione Generale



BELLUM SE IPSUM ALET



Tito Livio, *Storia di
Roma*

Parte prima

La dimensione geopolitica dei conflitti

Ecumene

Nel XXI secolo, l'ecumene, dal greco **οικουμενε** (terra abitata, usato da Eratostene e da Tolomeo), inteso come spazio permanentemente abitato dall'uomo, è andato a coincidere con quasi tutta la terra, anche se permangono dei territori disabitati (anecumenici).

Ecumene

A parte le due calotte polari ed alcune zone desertiche - in relazione a condizioni climatiche, morfologiche e altimetriche proibitive -, le terre emerse vedono una rete economica e commerciale che avvolge sempre più il pianeta, consentendo intensi scambi tra le varie comunità umane:

la globalizzazione.

GEOPOLITICA

La nascita della scienza geopolitica avviene tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo configurandosi via via come una **scienza intermedia tra la geografia e la politica**, con l'obiettivo di elaborare leggi scientifiche.

Essa si presenta come una **politica su basi geografiche**, cioè una scienza che studia i fatti politici rispetto alla loro dipendenza sia dall'ambiente geografico, sia dai condizionamenti storici.

GEOPOLITICA

Tra i suoi fondatori ricordiamo

- ✓ il tedesco Friedrich Ratzel (1844-1904), con la teoria dell'espansionismo come tendenza naturale progressiva degli stati e con il concetto di "spazio vitale" (*lebensraum*);
- ✓ lo svedese Rudolf Kjellén (1864-1922), con il concetto di teoria dello Stato-organico;
- ✓ l'inglese Halford J. Mackinder (1861-1947) con la tesi dell'*Heartland* (cuore del mondo), la regione euroasiatica centrale come forza alternativa alla potenza marittima inglese.

GEOPOLITICA

- ✓ il tedesco Karl Haushofer (1869-1946), con i concetti del fattore spazio come determinante per lo sviluppo dello Stato, della geopolitica della guerra (*wehrgeopolitik*);
- ✓ il tedesco Otto Maull (1887-1957) con la teoria ambientale-deterministica dello Stato-organico;
- ✓ l'italiano Ernesto Massi, con la rivista "Geopolitica" (1939-42), proponendola come coscienza geografico-imperiale.

GEOPOLITICA

- **La geopolitica erede del pensiero darwinista e del superuomo nietschiano**
- **La geopolitica come scienza al servizio del "principe", cioè una scienza che diviene strumento politico al servizio del potere**
- **La geopolitica come scienza teorizzatrice dell'imperialismo e del nazionalismo espansionista**

GEOPOLITICA

Nel secondo dopoguerra la geopolitica declina in quanto

- compromessa con i regimi nazista e fascista
- schiacciata tra i due blocchi contrapposti nel quadro bipolare

GEOPOLITICA

- ◆ La geopolitica contemporanea analizza le molteplici relazioni tra l'ambiente geografico e l'azione umana organizzata, cioè statale.
- ◆ Può anche essere considerata una **disciplina intermedia** tra la geografia da un lato e la politica e la strategia dall'altro (Jean 1992)

GEOPOLITICA

- × **Fine del bipolarismo**
- × **Geopolitica del caos o multipolarismo**
- × **Globalizzazione**
- × **Risveglio politico islamico**
- × **Emarginazione dell'ONU**
- × **Sviluppo insostenibile**



Sviluppo insostenibile

- Riscaldamento globale
 - Tensioni o conflitti
 - Zone a rischio
 - Inondazioni
 - Calamità
 - Coste sensibili
 - Uragani
- Oltreillimes*

La geopolitica nell'ambito strategico

Gli elementi geografici nell'azione politico-militare dello Stato.

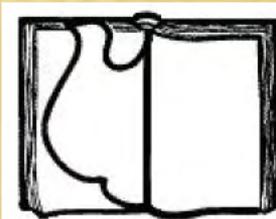
- ***I confini terrestri.***
- ***Il soprassuolo.***
- ***Le risorse idriche.***
- ***Le acque territoriali.***
- ***I chokepoints.***
- ***Le risorse energetiche***

I confini terrestri

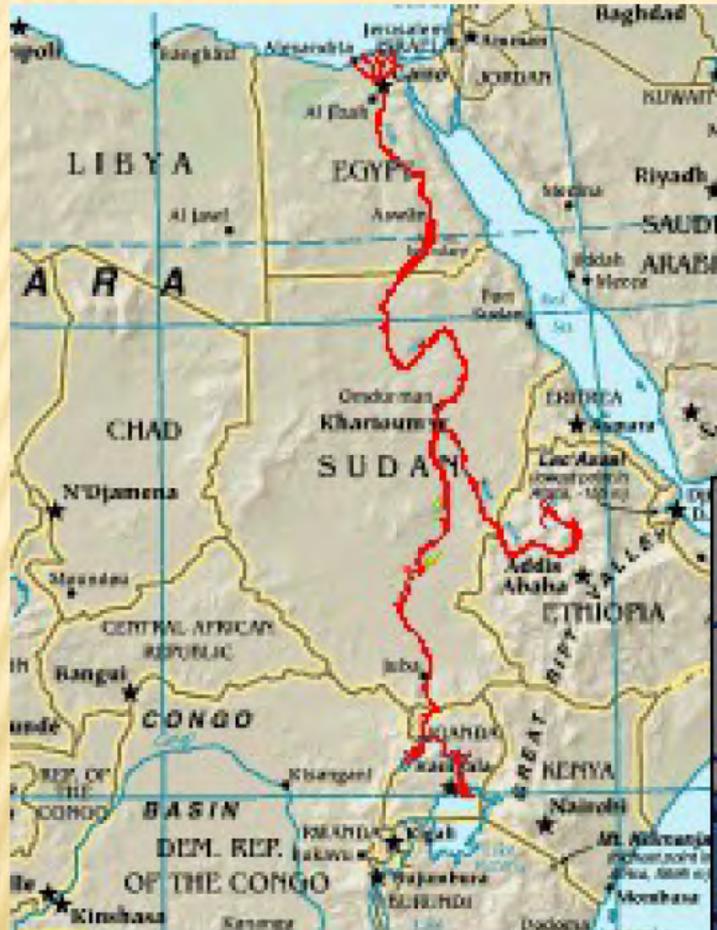
1. San Marino
2. Città del Vaticano
3. Liechtenstein
4. Lussemburgo
5. Principato di Monaco
6. Andorra
7. Malta
8. Montenegro
9. Kosovo



Il soprassuolo



Le risorse idriche



UNA STIMA

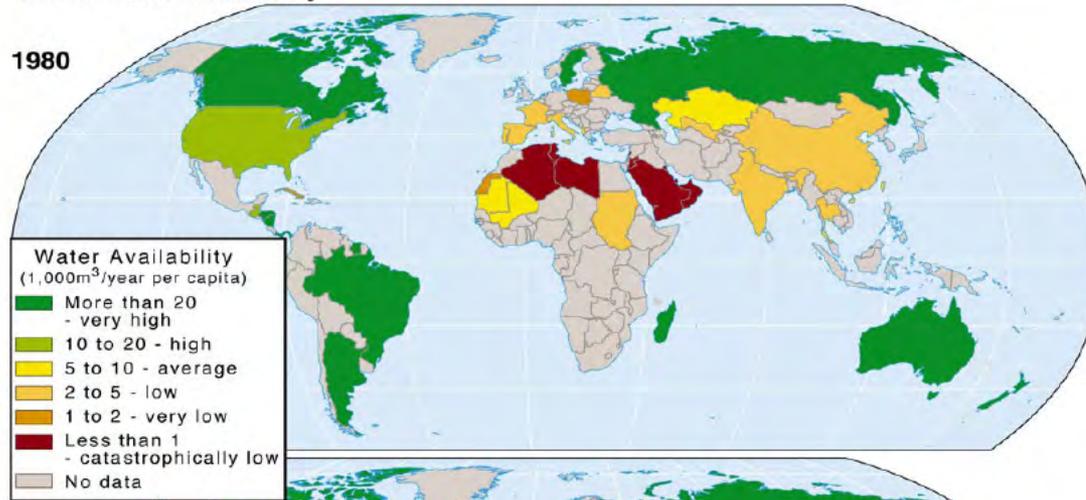
Secondo stime dell'UNESCO, nel 2050 7 miliardi di persone in 60 paesi (**ipotesi pessimista**) o 2 miliardi in 48 paesi (**ipotesi ottimista**) si dovranno confrontare con la mancanza d'acqua

Cosa succederà allora?

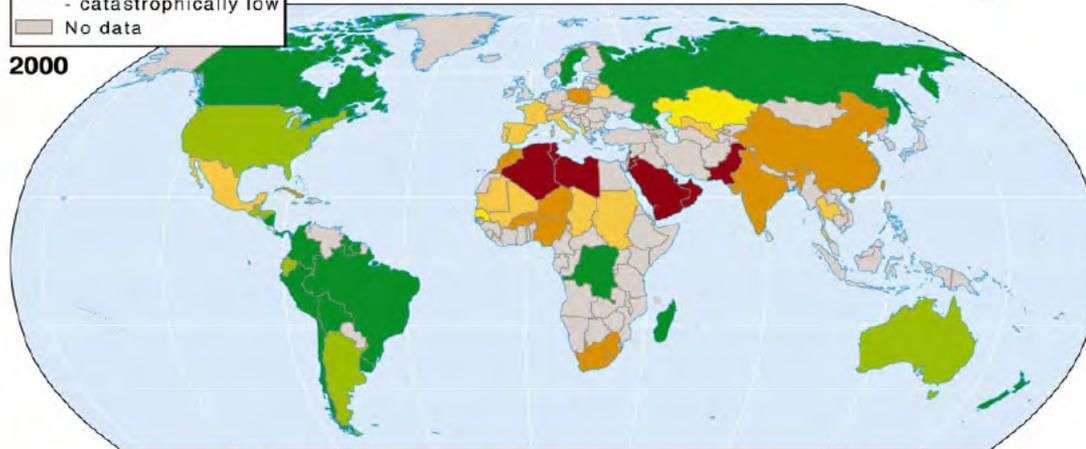


World Water Availability

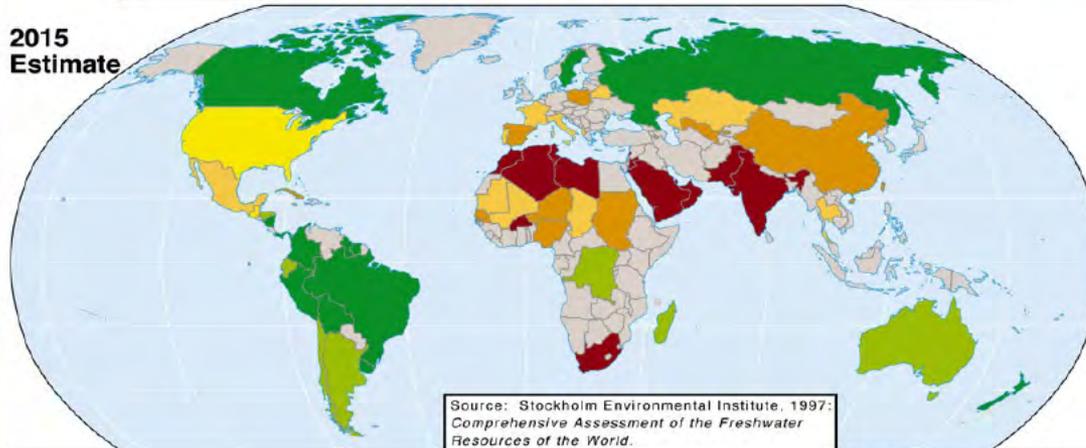
1980



2000

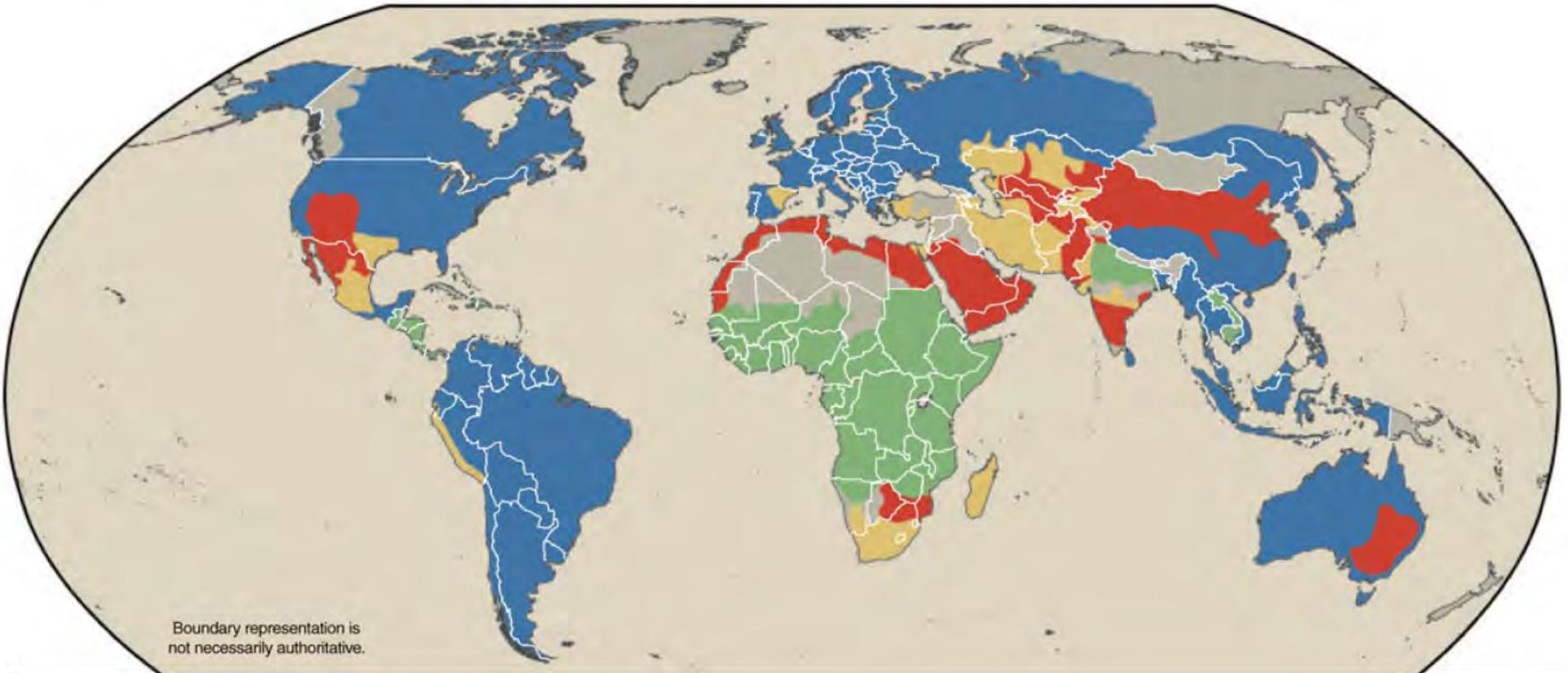


2015
Estimate



Source: Stockholm Environmental Institute, 1997:
*Comprehensive Assessment of the Freshwater
Resources of the World.*

Projected Global Water Scarcity, 2025



- Physical water scarcity:** More than 75% of river flows are allocated to agriculture, industries, or domestic purposes. This definition of scarcity — relating water availability to water demand — implies that dry areas are not necessarily water-scarce.
- Approaching physical water scarcity:** More than 60% of river flows are allocated. These basins will experience physical water scarcity in the near future.

- Economic water scarcity:** Water resources are abundant relative to water use, with less than 25% of water from rivers withdrawn for human purposes, but malnutrition exists.
- Little or no water scarcity:** Abundant water resources relative to use. Less than 25% of water from rivers is withdrawn for human purposes.
- Not estimated**

Source: International Water Management Institute.

I conflitti per l'acqua

America Latina

- Brasile (2 conflitti)
- Bolivia (5 conflitti)
- Colombia (5 conflitti)
- Ecuador (7 conflitti)
- Argentina (7 conflitti)
- Cile (6 conflitti)
- Guatemala (4 conflitti)
- Honduras (1 conflitto)
- Messico (3 conflitti)
- Panama (1 conflitto)
- Paraguay (1 conflitto)
- Perù (2 conflitti)
- Venezuela (1 conflitto)
- Progetti regionali (1 conflitto)

Africa

- Nigeria (2 conflitti)
- Sudan (2 conflitti)
- Lesotho (1 conflitto)
- Ghana (1 conflitto)

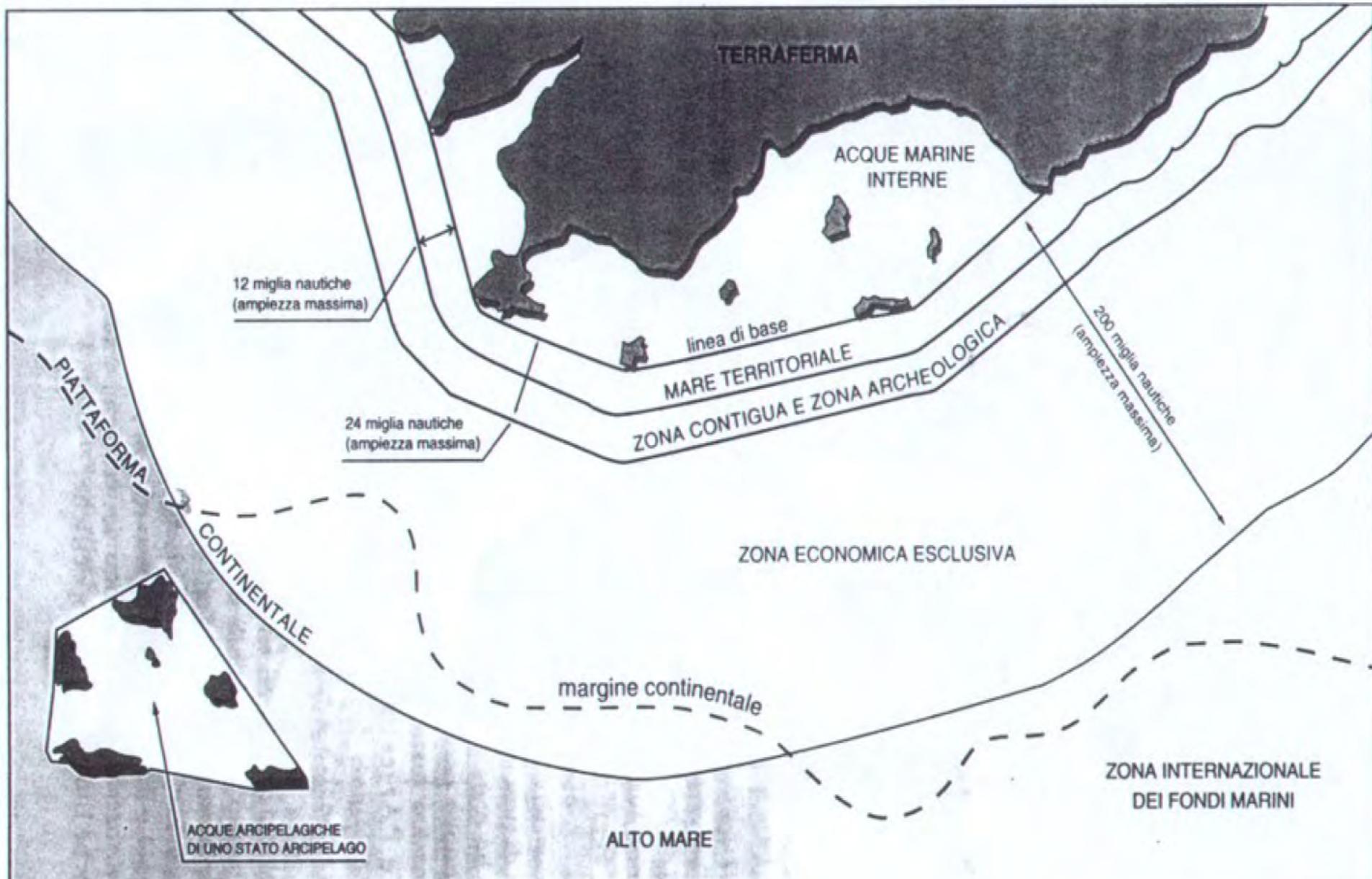
Asia

- India (4 conflitti)
- Bangladesh (1 conflitto)
- Kurdistan (2 conflitti)
- Nepal (2 conflitti)

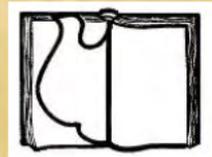
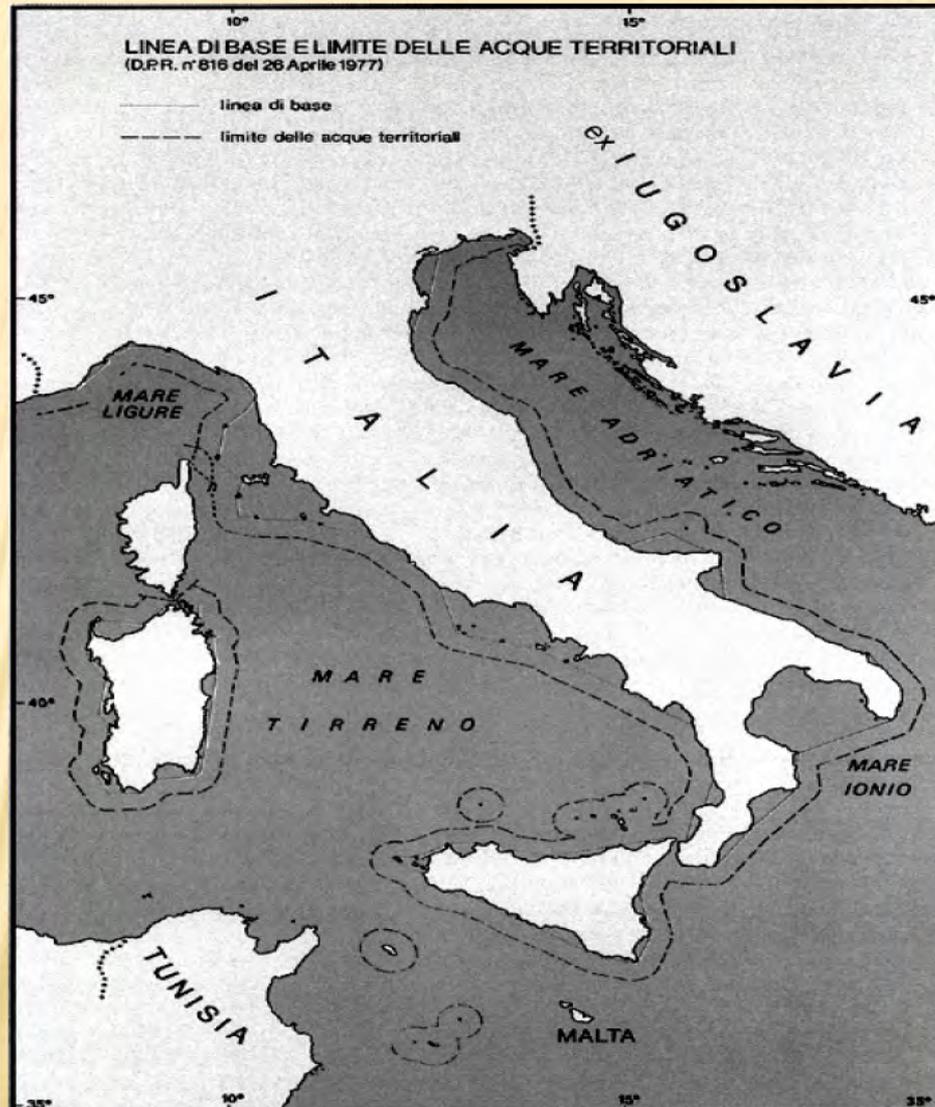
Le acque territoriali

Un esempio dei problemi internazionali legati al confine marittimo è rappresentato dalla definizione stessa di acque territoriali, i cui limiti sono a volte di 3 miglia dalla costa (Convenzione di Montego Bay, Giamaica 1982), ma in diversi casi elevati a 4, 6 e addirittura 12 miglia, a cui vanno aggiunte la "zona contigua" (sino a 24 miglia) e la "zona economica esclusiva (sino a 200 miglia).

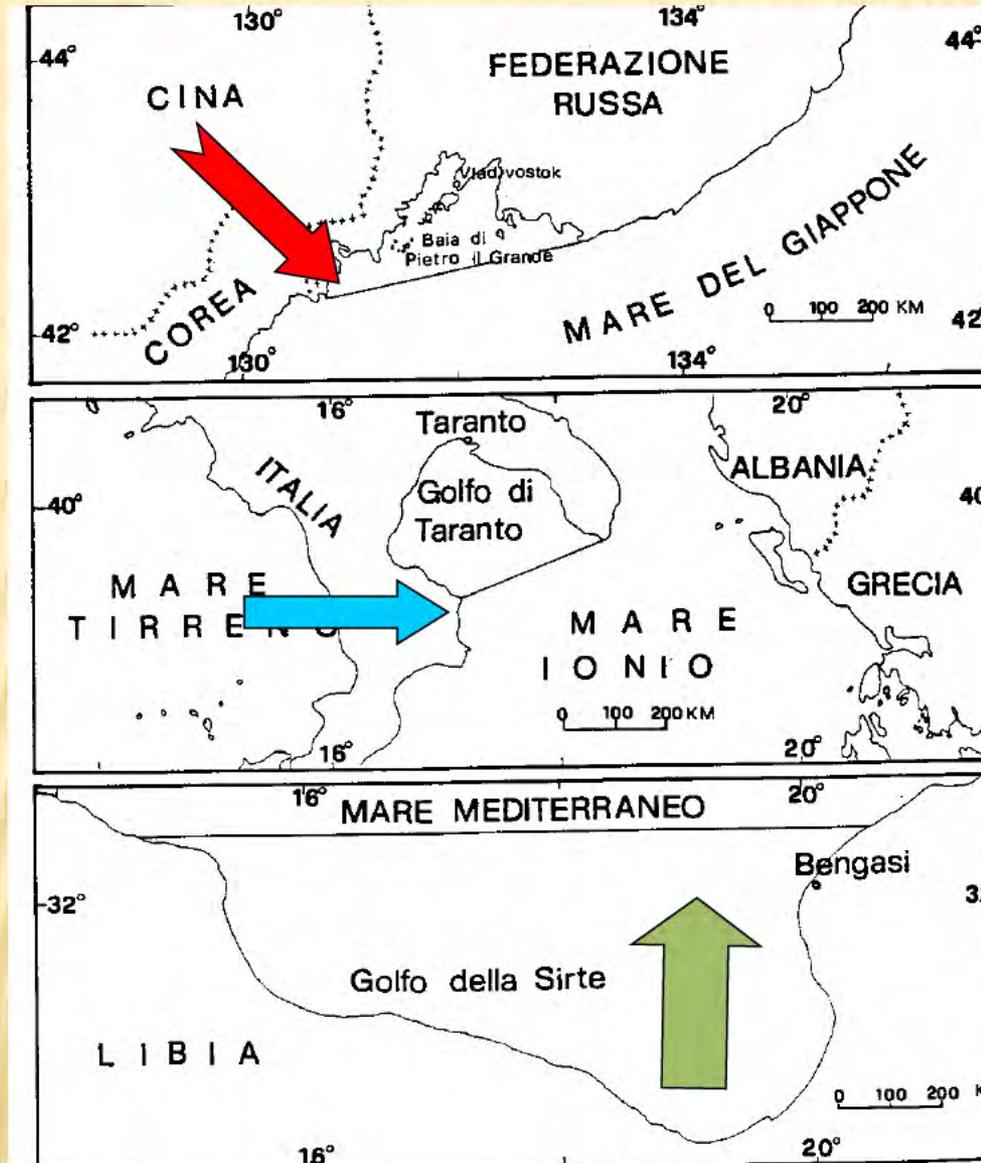
Convenzione di Montego Bay - 1982



Le acque territoriali



Le acque territoriali



Le isole contese del Pacifico

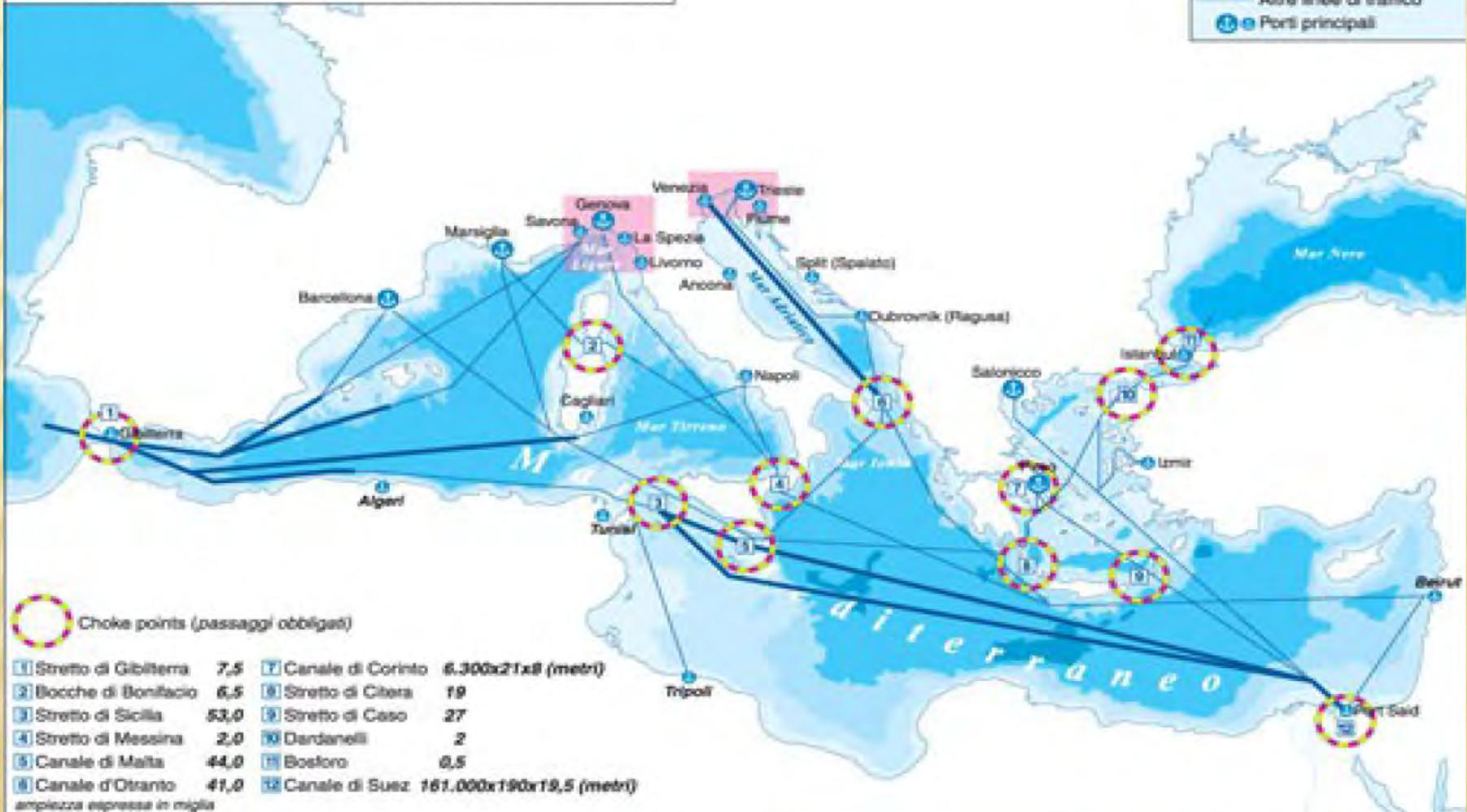
Il controllo delle isole nell'area compresa tra il Mar Cinese orientale e quello meridionale è strategica, poiché vi transita un terzo del commercio mondiale e il mare custodisce importanti risorse petrolifere.



I chokepoint

Punti geografici che per loro caratteristiche possono rappresentare strozzature e/o ostacoli per azioni militari e/o commerciali

1 - I CHOKE POINTS MEDITERRANEI



I choke points: la flotta russa e l'area del Bosforo/Dardanelli in Turchia



Chokepoint

Il Golfo Persico: un'area strategica per il mondo intero



- International boundary
- ★ National capital
- Expressway
- Road
- - - Track

SCALE 1:5,920,000
0 50 100 150 Kilometers
0 50 100 150 Miles
Lambert Conformal Conic Projection,
standard parallels 12°N and 38°N

Lo stretto di Hormuz



Lo stretto di Hormuz

E' un braccio di mare lungo una cinquantina di km dove passano ogni giorno 17 milioni di barili di petrolio:

- $\frac{1}{4}$ delle importazioni USA
- $\frac{1}{3}$ di quelle europee
- $\frac{3}{4}$ di quelle giapponesi

CHOKEPOINT: BAB EL MANDEB (PORTA DELLA LAMENTAZIONE FUNEBRE)



Si stima un transito medio giornaliero di circa 3,3 milioni di barili di petrolio in direzione dei porti europei e USA.

Di qui anche la minaccia dei pirati somali.



CHOCKEPOINT:
Stretto della
Sonda in
Indonesia, tra le
isole di Giava
e Sumatra.

Chokepoint

Il Governo del Nicaragua e l'impresa cinese HKND Group del miliardario cinese Wang Jing nel gennaio 2014 hanno annunciato che si sono accordati per **la costruzione di un canale nel paese dell'America centrale**. I lavori avranno inizio dal dicembre del 2014. **L'investimento sarà di 40 miliardi di dollari circa.**

L'Interoceanic Canal Investment Management Company di Wang si è assicurato il diritto di costruire una via marittima in Nicaragua che diventerà di fatto il rivale commerciale al Canale di Panama ed avrà effetti potenzialmente immensi sul commercio mondiale. Ortega ha **concesso all'impresa cinese la possibilità di operare nel paese per la costruzione e la gestione per i prossimi 50 anni**, rinnovabili per altri 50.



MEGAPROYECTO

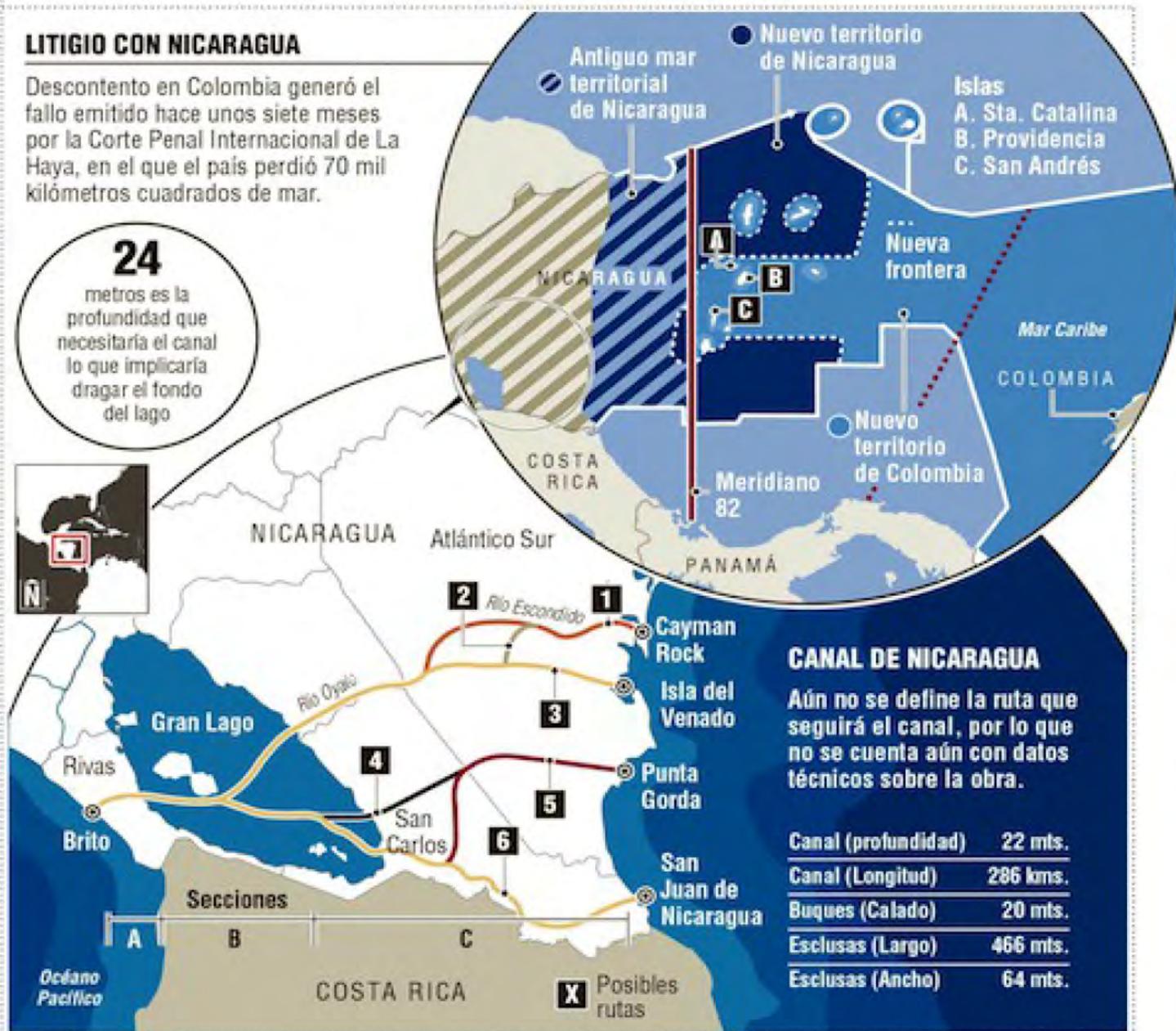
UN CANAL INTEROCEÁNICO QUE GENERA DUDAS

LITIGIO CON NICARAGUA

Descontento en Colombia generó el fallo emitido hace unos siete meses por la Corte Penal Internacional de La Haya, en el que el país perdió 70 mil kilómetros cuadrados de mar.

24

metros es la profundidad que necesitaría el canal lo que implicaría dragar el fondo del lago



CANAL DE NICARAGUA

Aún no se define la ruta que seguirá el canal, por lo que no se cuenta aún con datos técnicos sobre la obra.

Canal (profundidad)	22 mts.
Canal (Longitud)	286 kms.
Buques (Calado)	20 mts.
Esclusas (Largo)	466 mts.
Esclusas (Ancho)	64 mts.

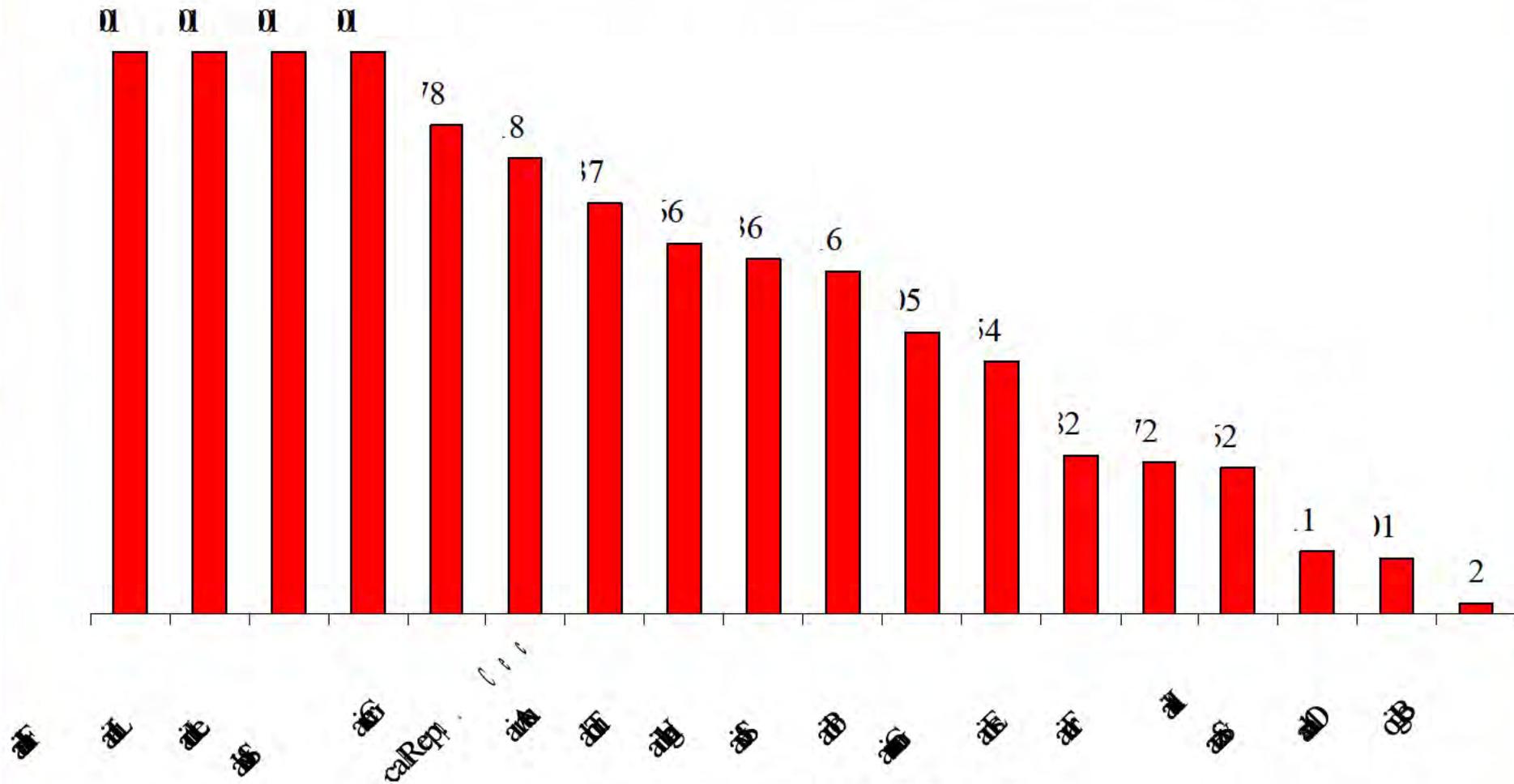
Fuente: Gobierno de Nicaragua. Gráfico: Departamento de Infografía. DH. (N3)

Un elemento da non sottovalutare: le risorse energetiche



La dipendenza europea dal gas di Gazprom

%

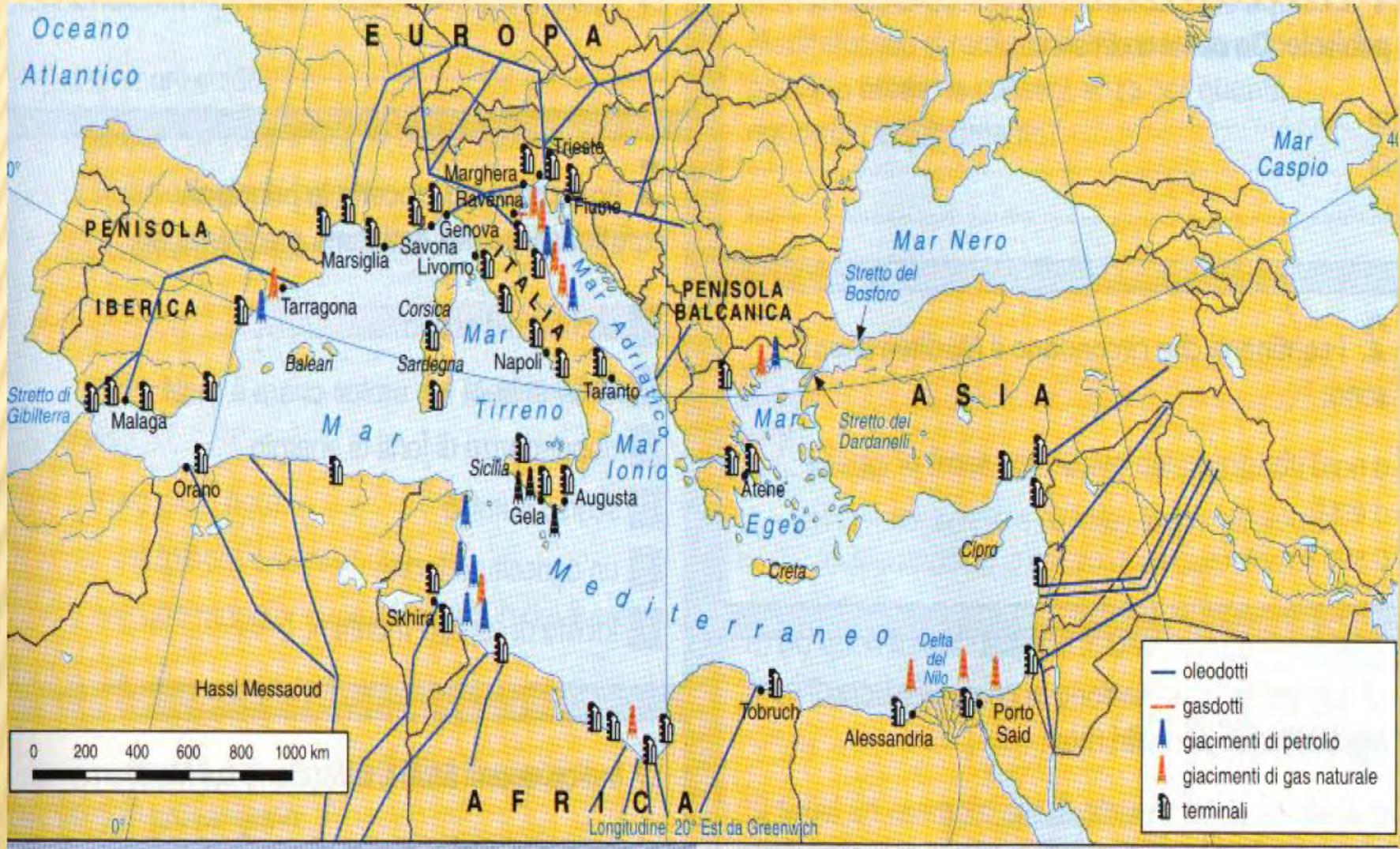


Fonte: Standard & Poor's CreditWeek 2006

UE - VULNERABILITÀ ENERGETICA

- ✘ L'UE 27 in campo energetico dipende dalle importazioni per il 55,2% (circa un terzo dalla Russia) (dati Eurostat 2009)
- ✘ I primi 10 fornitori di petrolio sono nell'ordine Russia, Norvegia, Libia, Arabia Saudita, Iran, Kazakhstan, Nigeria, Azerbaijan, Iraq.

Una rete transcontinentale attraversa il Mediterraneo rifornendo l'economia dell'Europa di gas e di petrolio.



La rete degli oleodotti del Mar Caspio



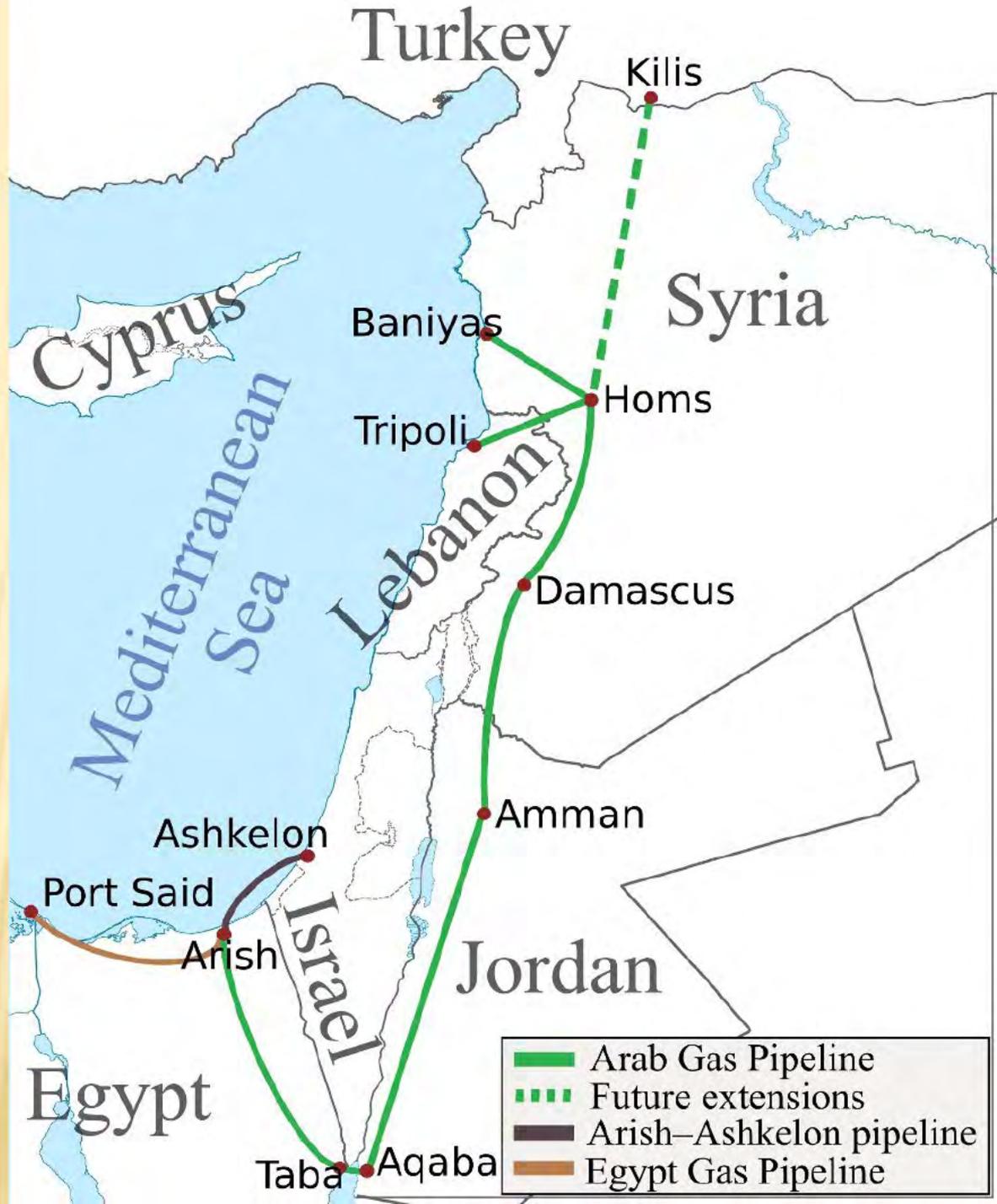
-  Raffineries
-  Principaux champs pétrolifères

-  Principaux oléoducs existants
-  Oléoducs existants, actuellement en travaux

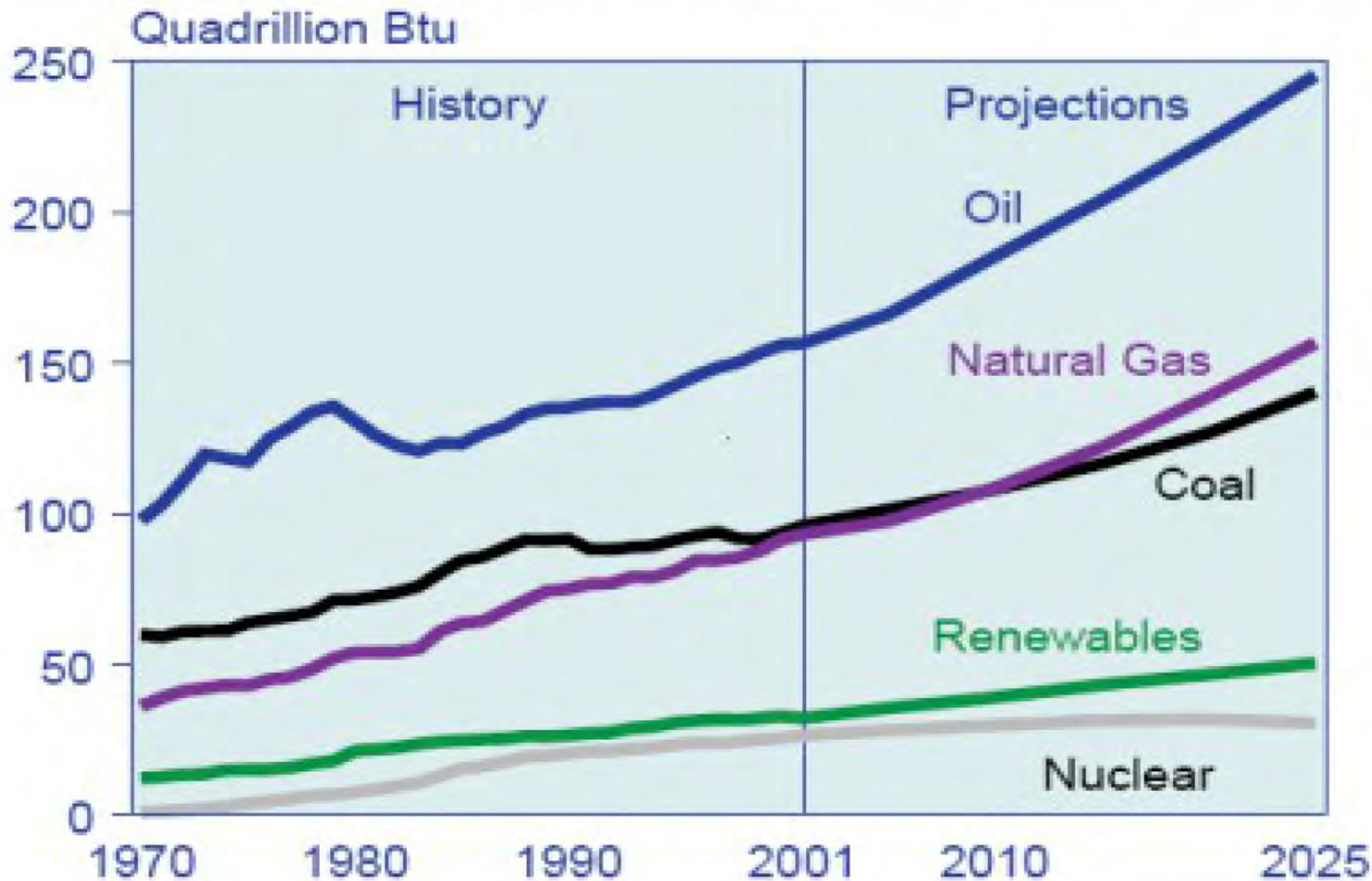
- Les projets d'oléoducs proposés par...**
-  la Russie
 -  la Turquie
 -  l'Iran

Medio Oriente

Una rete dei gasdotti



Consumo di energia mondiale, 1970-2025



Parte seconda

Le guerre contemporanee

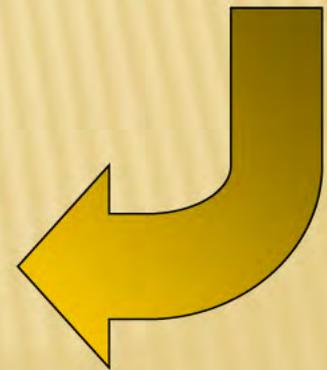
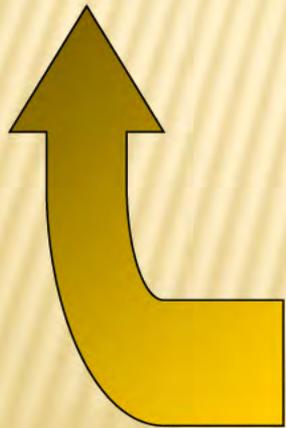
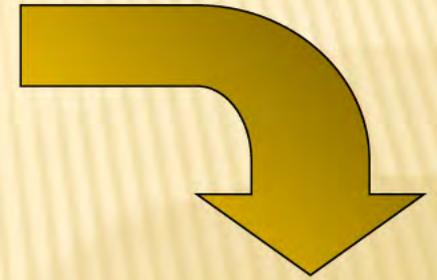
Mass
Media



Notizia

Evento

Opinione Pubblica

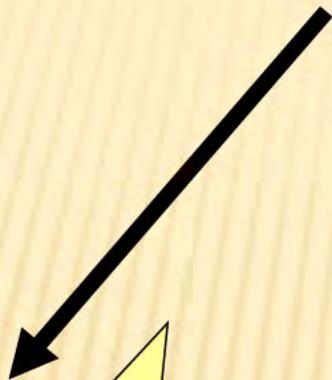


Rapporto informazione e guerra

- × Guerre dimenticate e guerre mal raccontate;
- × Importanza dell'opinione pubblica nella moderna democrazia
- × Abilità di governi e organizzazioni terroristiche del XXI secolo di agire sul pubblico.

In buona parte le guerre non si conoscono...

....perchè???



Guerre
dimenticate

Guerre
mal raccontate

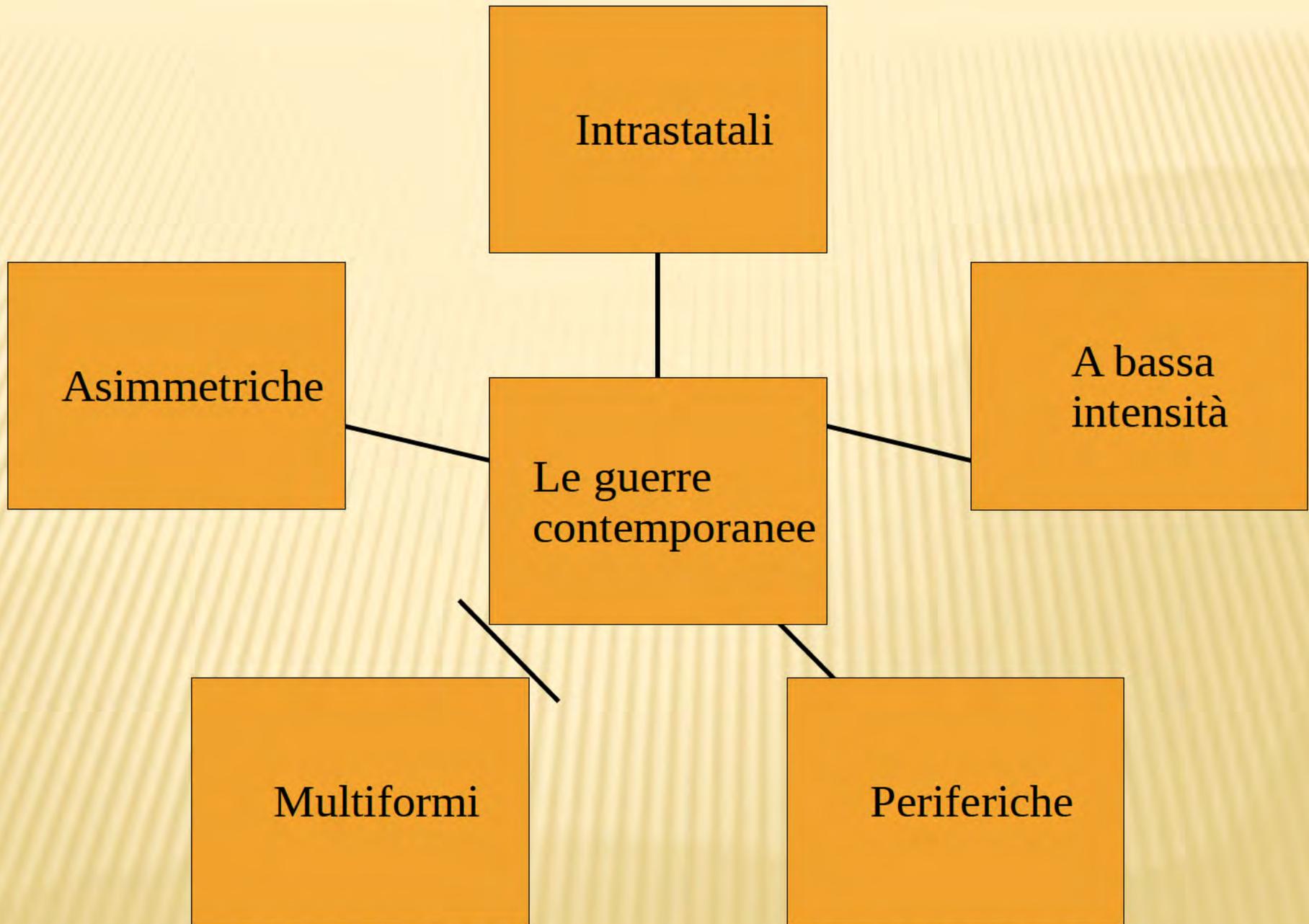
Informazione e guerre

Un esempio: le guerre tribali



Le nuove guerre





TIPOLOGIE DI GUERRE

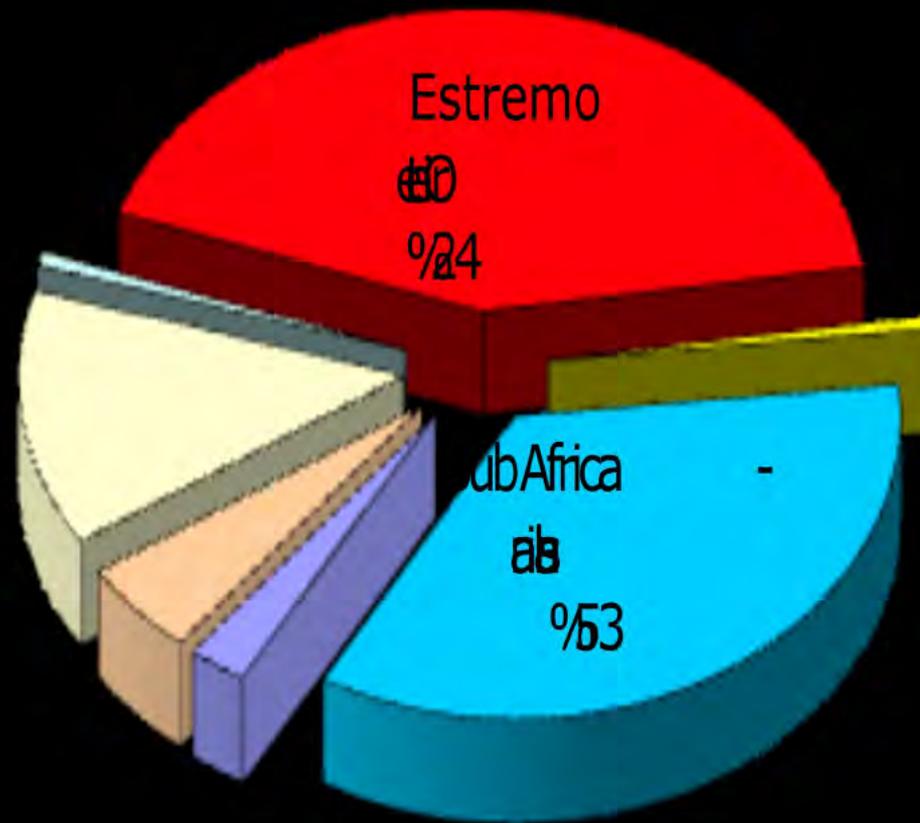
<i>Guerre militari</i>	<i>Guerre trans-militari</i>	<i>Guerre non-militari</i>
Guerra atomica	Guerra diplomatica	Guerra finanziaria
Guerra convenzionale	Guerra di network	Guerra commerciale
Guerra biochimica	Guerra d' <i>intelligence</i>	Guerra di risorse
Guerra ecologica	Guerra psicologica	Guerra di aiuto economico
Guerra spaziale	Guerra tattica	Guerra normativa
Guerra elettronica	Guerra di contrabbando	Guerra di sanzioni
Guerra di guerriglia	Guerra di droga	Guerra mediatica
Guerra terroristica	Guerra virtuale (di deterrenza)	Guerra ideologica

Il calcolo delle vittime dei conflitti

Anche nell'epoca contemporanea, quando si parla di vittime dei conflitti si deve ammettere che nella maggior parte dei casi si hanno solo stime a causa di:

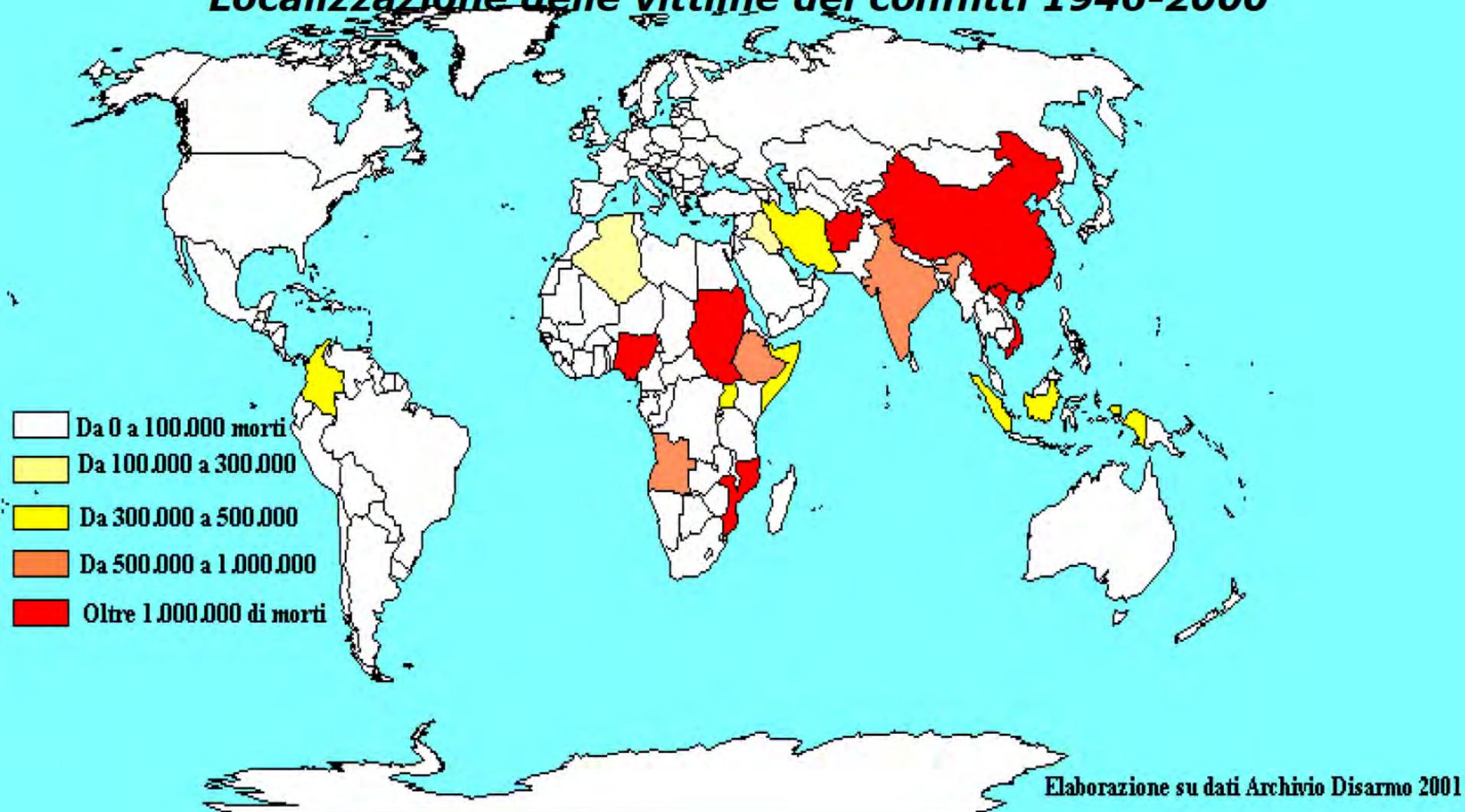
- "marginalizzazione" geopolitica dei conflitti
- scarsa presenza di osservatori e di testimoni
- bassa "copertura" da parte dei mass media
- assenza di anagrafi nei teatri di guerra

I morti stimati delle nuove guerre della seconda metà del Novecento sono stati in tutto circa 23 milioni

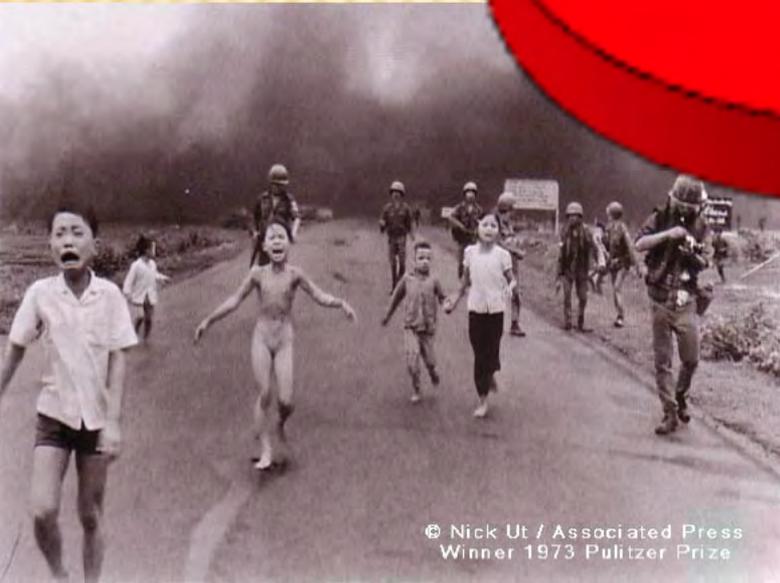
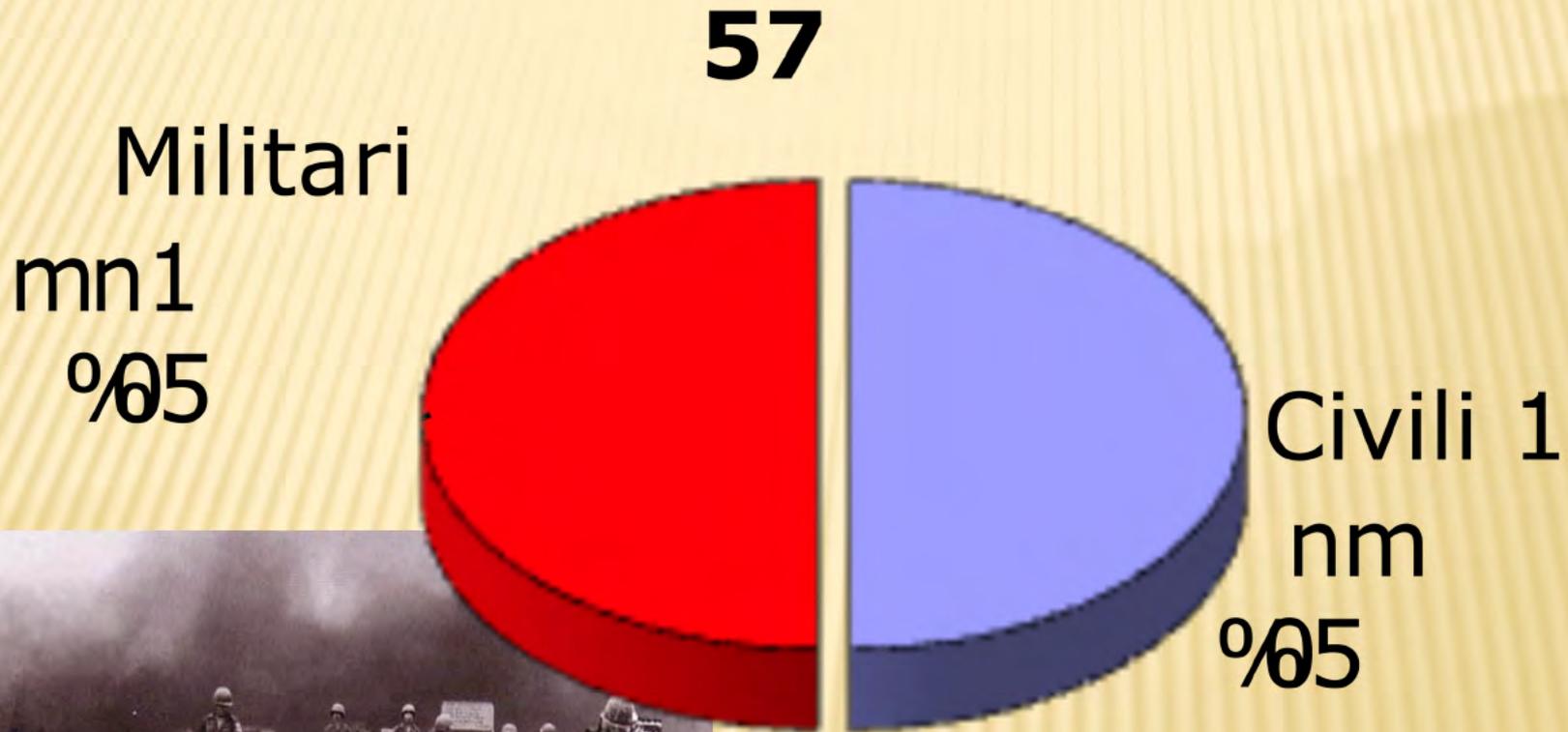


Le guerre si concentrano quasi esclusivamente nei PVS, legate sia ai processi di decolonizzazione e d'indipendenza, sia alla spartizione delle ricche materie prime (diamanti, uranio, petrolio, ecc.).

Localizzazione delle vittime dei conflitti 1946-2000



Morti militari e civili nella 2a guerra mondiale



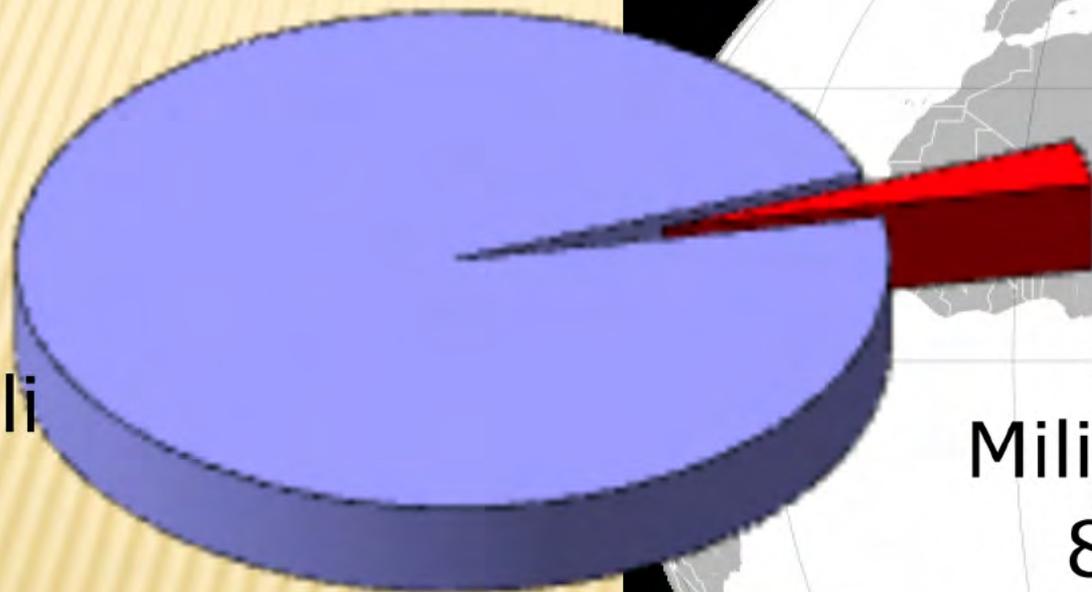
© Nick Ut / Associated Press
Winner 1973 Pulitzer Prize

Morti militari e civili

100

-87

(migliaia)



Civili

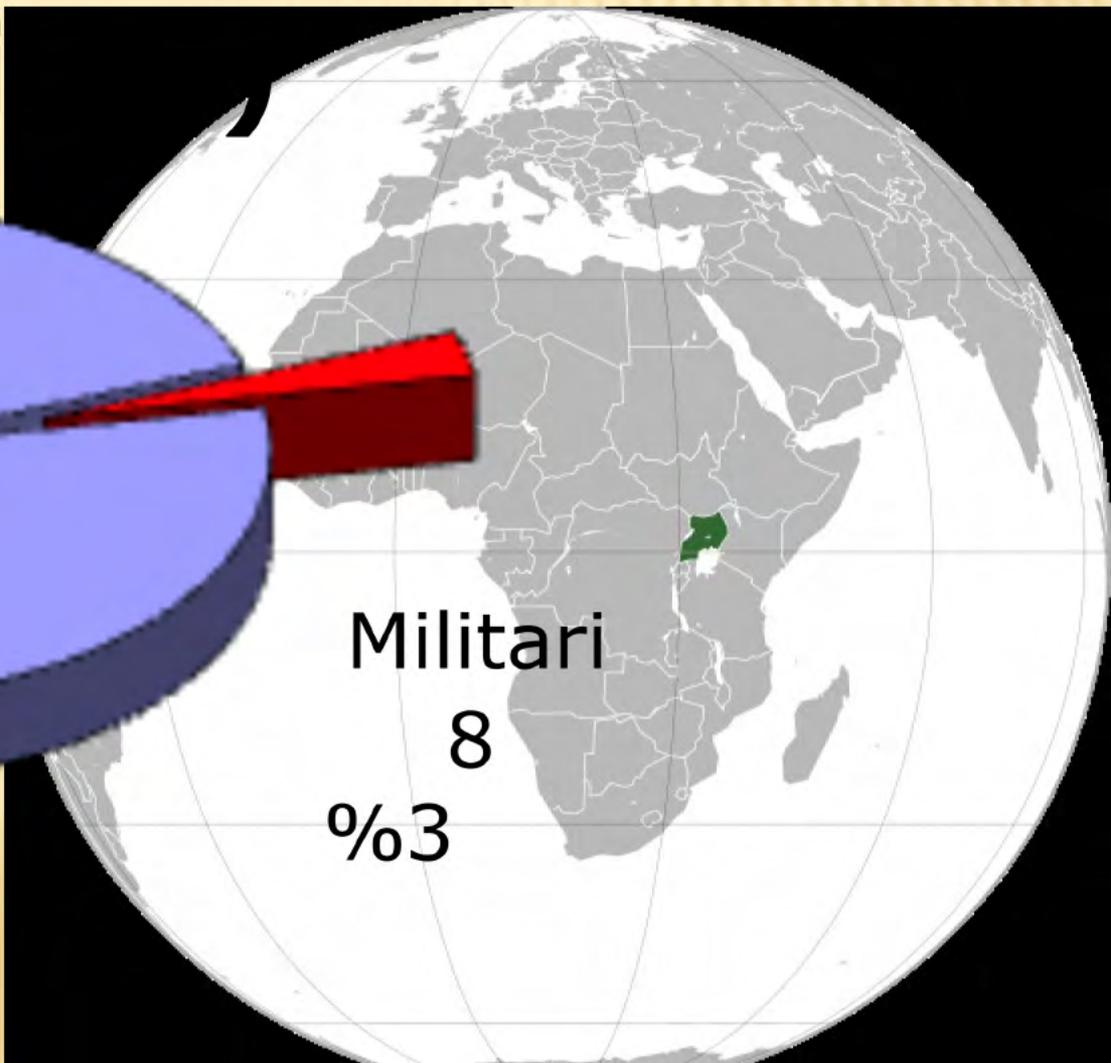
100

87

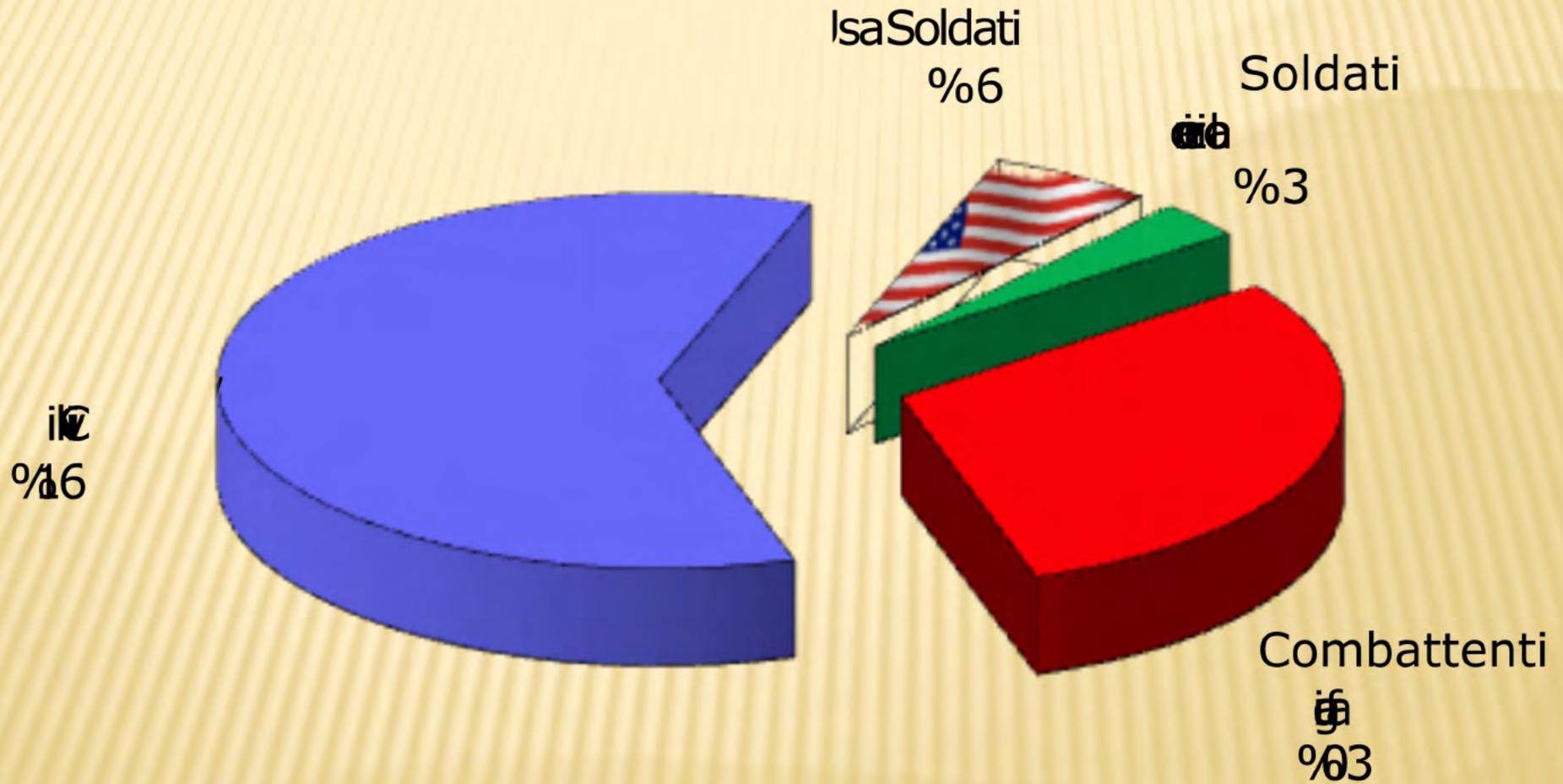
Militari

8

3%



Afghanistan - Vittime civili e militari 2012a1

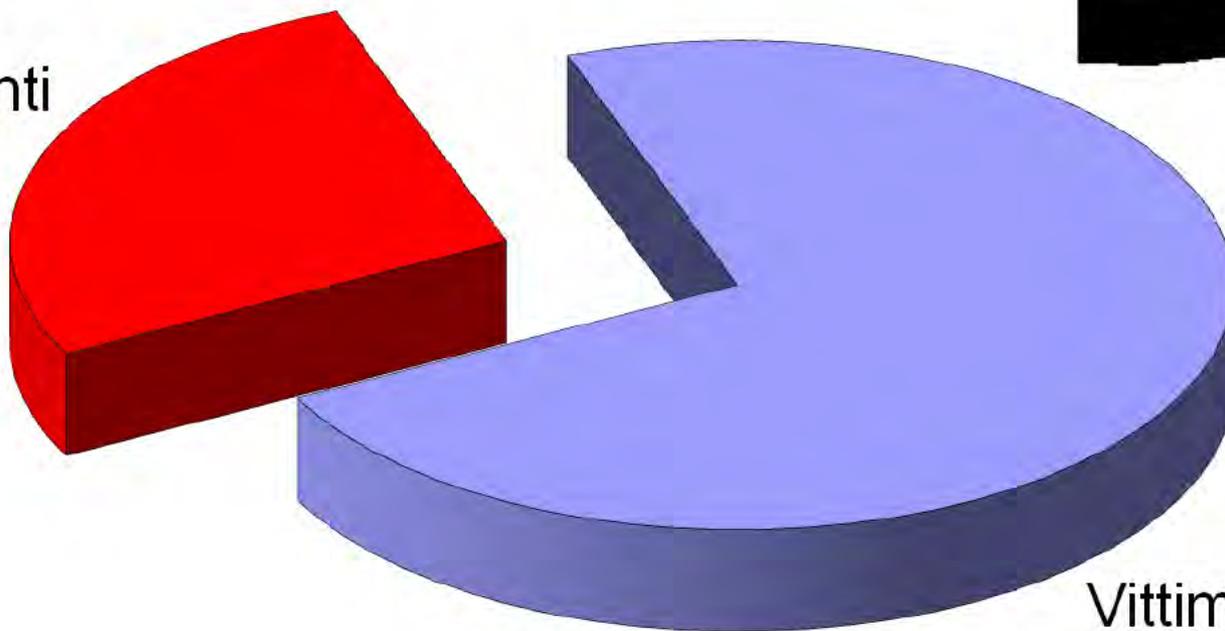


Iraq: vittime civili e militari

2003-2014



Vittime
combattenti
27%



Vittime civili
73%

2015



Combattenti;
2458;

Civili; 2900;
45



Geographic regions ▾



La concentrazione delle vittime nei conflitti

2004

Fonte: www.gapminder.org

Bambini soldato in guerra

Nel mondo circa 300.000 minori sono direttamente impegnati nelle guerre in 41 Paesi, mentre diverse altre centinaia di migliaia sono arruolate in forze armate (regolari e non) di 87 Paesi e pronti a partecipare ad eventuali conflitti.



Quali guerre e crisi nel XXI secolo?



Abkhazia

Iran

Madagascar

Ossezia-Georgia

Afghanistan

Iraq

Mali

Perù

Algeria

Isole Salomone

Marocco-Sahara Occ.

Rep. Centrafricana

Angola

Israele-Libano

Messico (Chiapas/Narcos)

Rep Dem.del Congo

Burundi

Moldavia

Ruanda

Ciad

LE GUERRE NEL MONDO NEL XXI SECOLO

Russia (Cecenia)

Colombia

Senegal

Congo Brazzaville

Sierra Leone

Costa D'Avorio

Somalia

Egitto

Sri Lanka

Eritrea-Etiopia

Siria

Filippine

Sudan

India-Pakistan

Sud Sudan

India (Kashmir)

Thailandia

Indonesia (Aceh)

Tibet

Indonesia (Papuasia Occ.)

Israele-Palestina

Molucche

Turchia (PKK)

Kenya

Myanmar

Uganda

Liberia

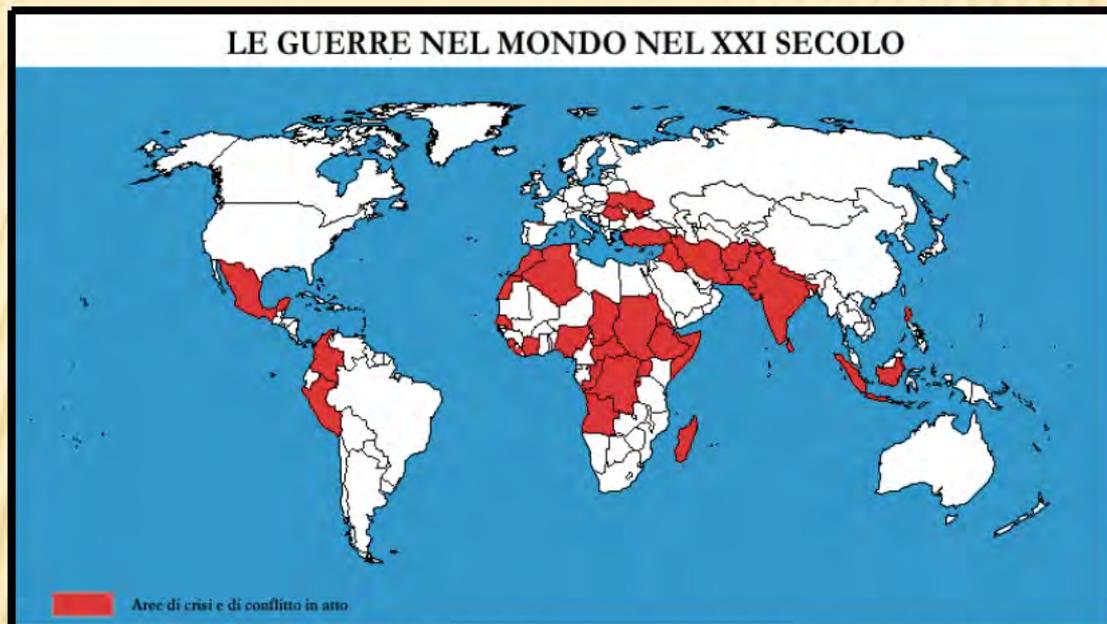
Nepal

Ucraina

Libia

Nigeria

Yemen



Per fare la guerra servono le armi



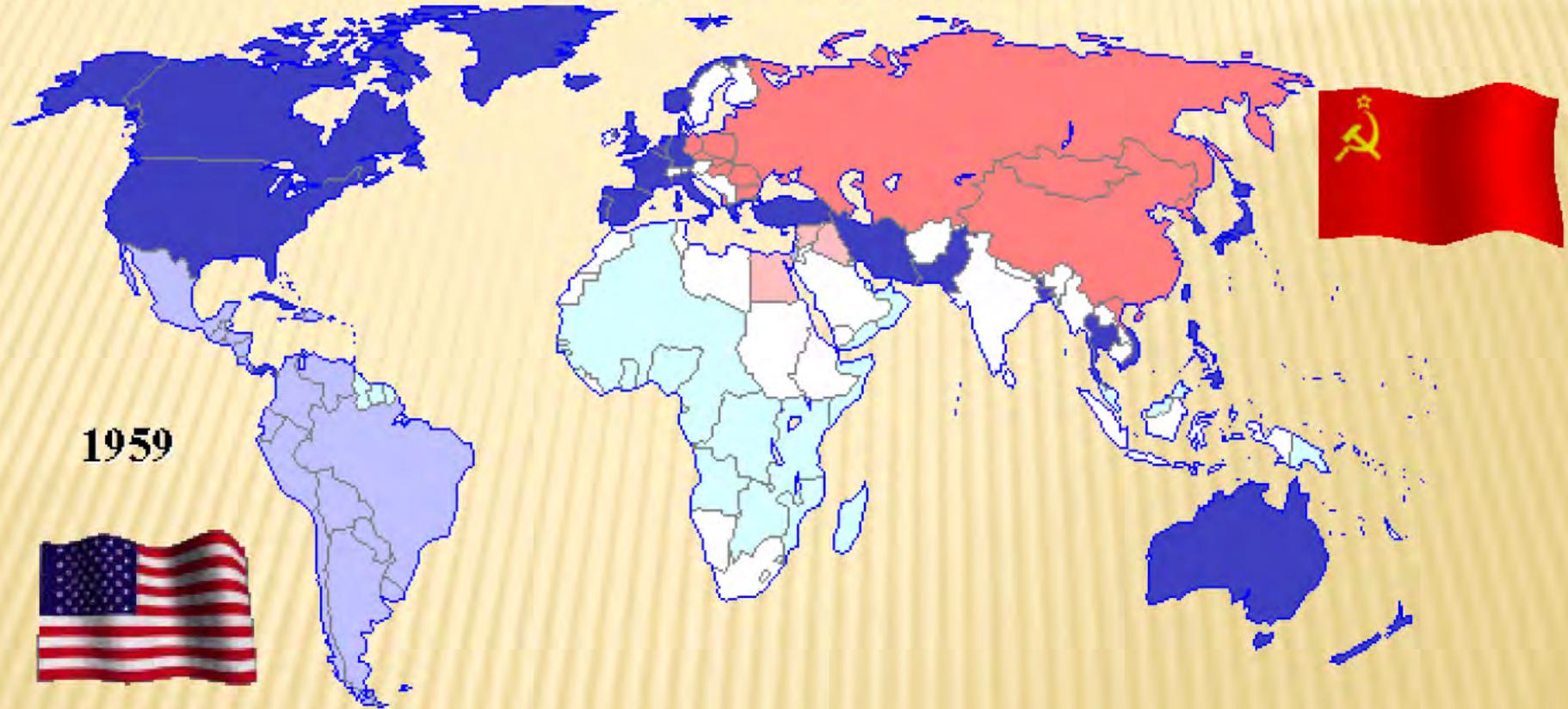
Parte terza

Produzione e commercio di armi

La fine della seconda guerra mondiale
consacra
la supremazia dell'arma nucleare
e i nuovi equilibri bipolari



Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica dominano un sistema bipolare mondiale, con due alleanze NATO e Patto di Varsavia.



Fonte: *Historical Atlas of the XX Century*

 USA and allies	 Soviet Union and Allies
 American influence	 Soviet influence
 Allied colonies	

**Mentre NATO e Patto di
Varsavia convivono con
l'equilibrio del terrore, le
guerre tra il 1945 e il 2000
si concentrano nei PVS, dove
le due superpotenze si
confrontano indirettamente.**

**nizia una nuova corsa agli armamenti
da parte delle due alleanze militari,
mentre nei Paesi in Via di Sviluppo (PVS)
aumentano la conflittualità
e la richiesta di armi convenzionali.**

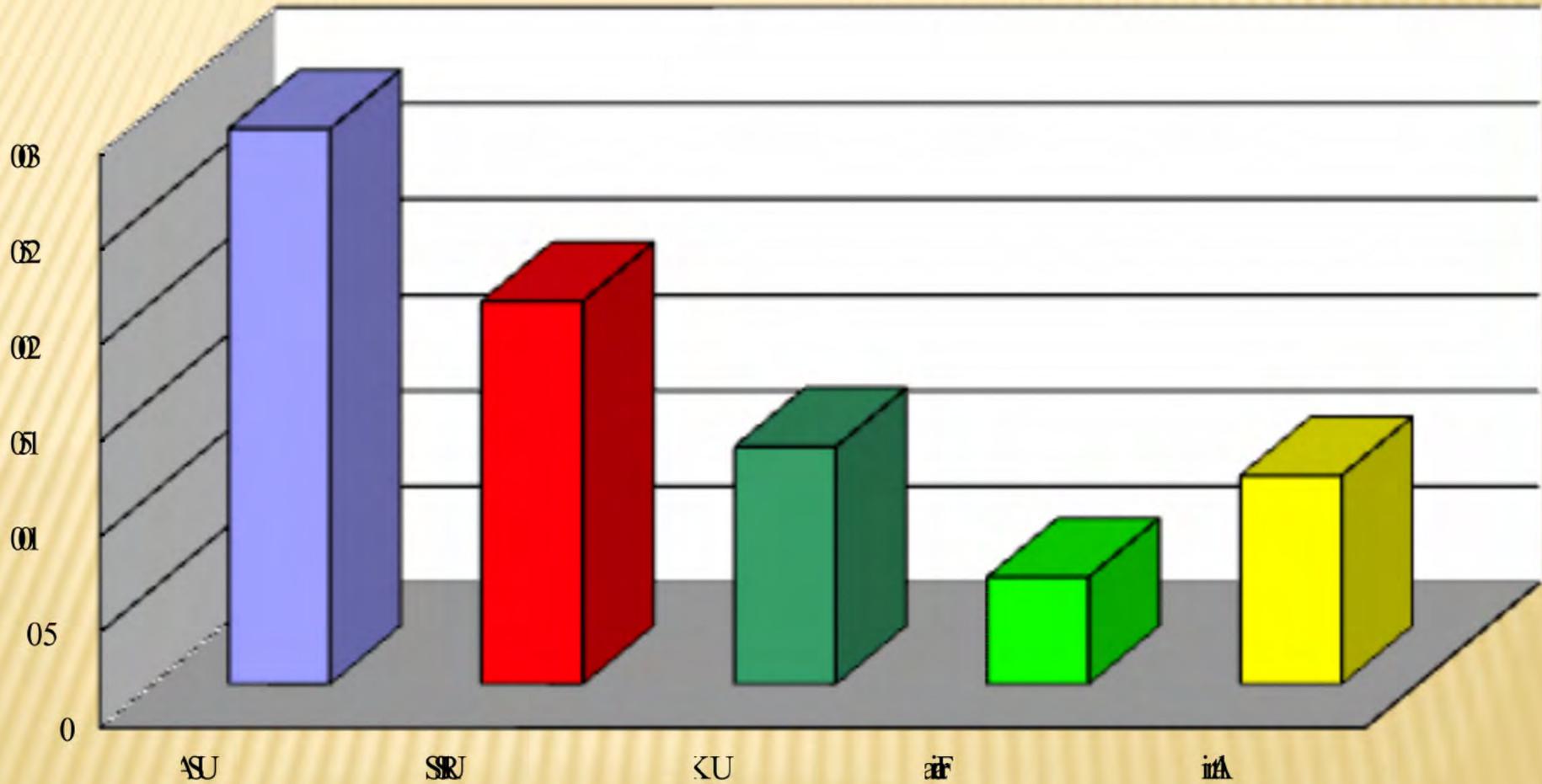
La produzione bellica

- ❑ Alla spesa militare crescente corrisponde uno sviluppo dell'industria bellica nucleare e convenzionale.
- ❑ In quest'ultimo campo le forniture per la difesa nazionale si accompagnano con un'intensa politica commerciale verso l'estero, in particolare verso i Paesi in Via di Sviluppo dove l'instabilità politica sfocia facilmente in alta conflittualità.
- ❑ Cresce costantemente l'export militare dei paesi industrializzati verso il PVS, grazie ai finanziamenti bancari.

Le nuove armi convenzionali

- Aerei ed elicotteri
- Carri armati e mezzi corazzati
- Artiglieria
- Navi e sottomarini
- Armi piccole e leggere
- Mine e munizioni

*I principali esportatori di maggiori sistemi d'arma ai Paesi in
Sviloppo (1950-1969)
annuali)(medie*

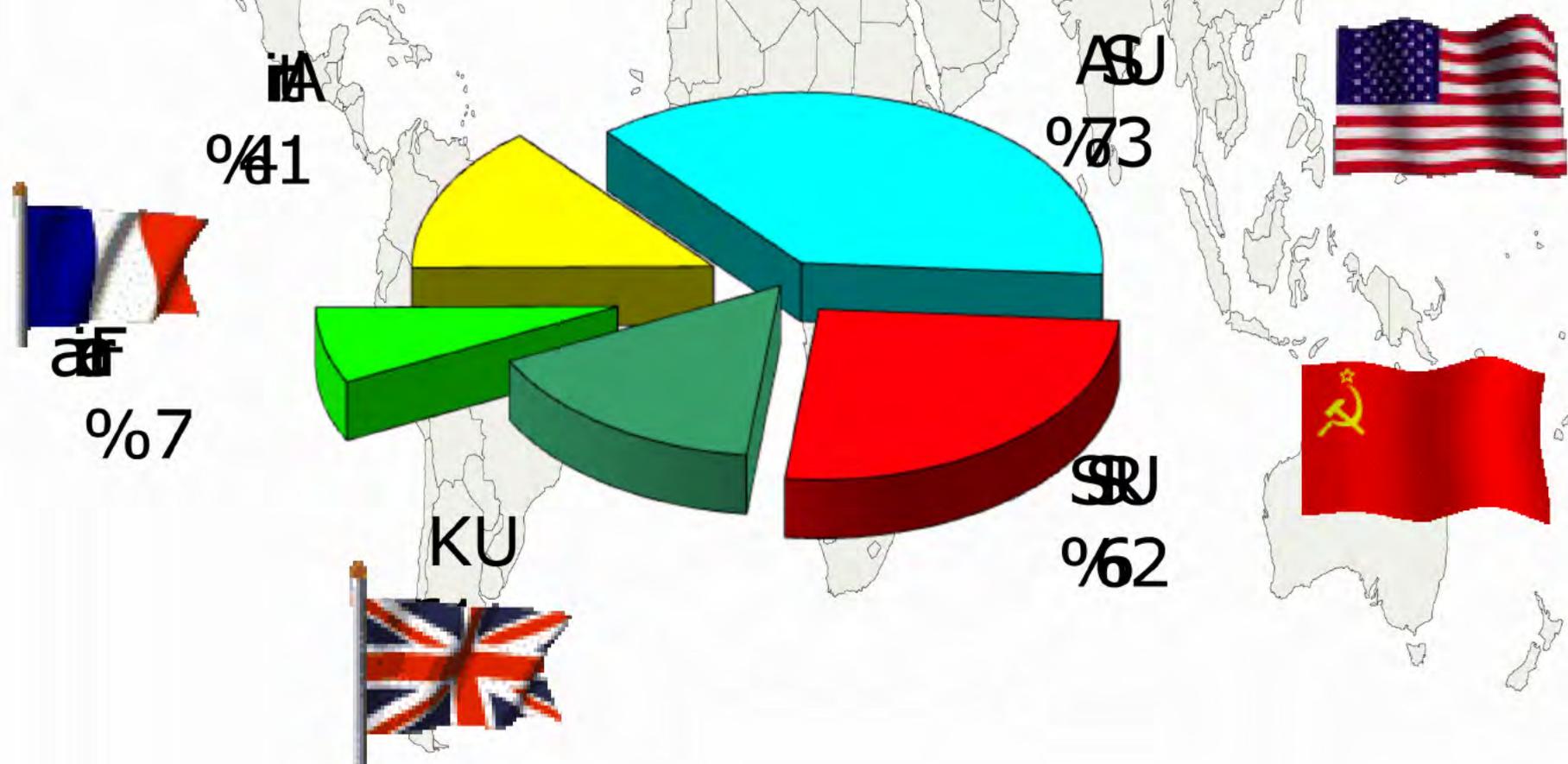


\$ (mn)

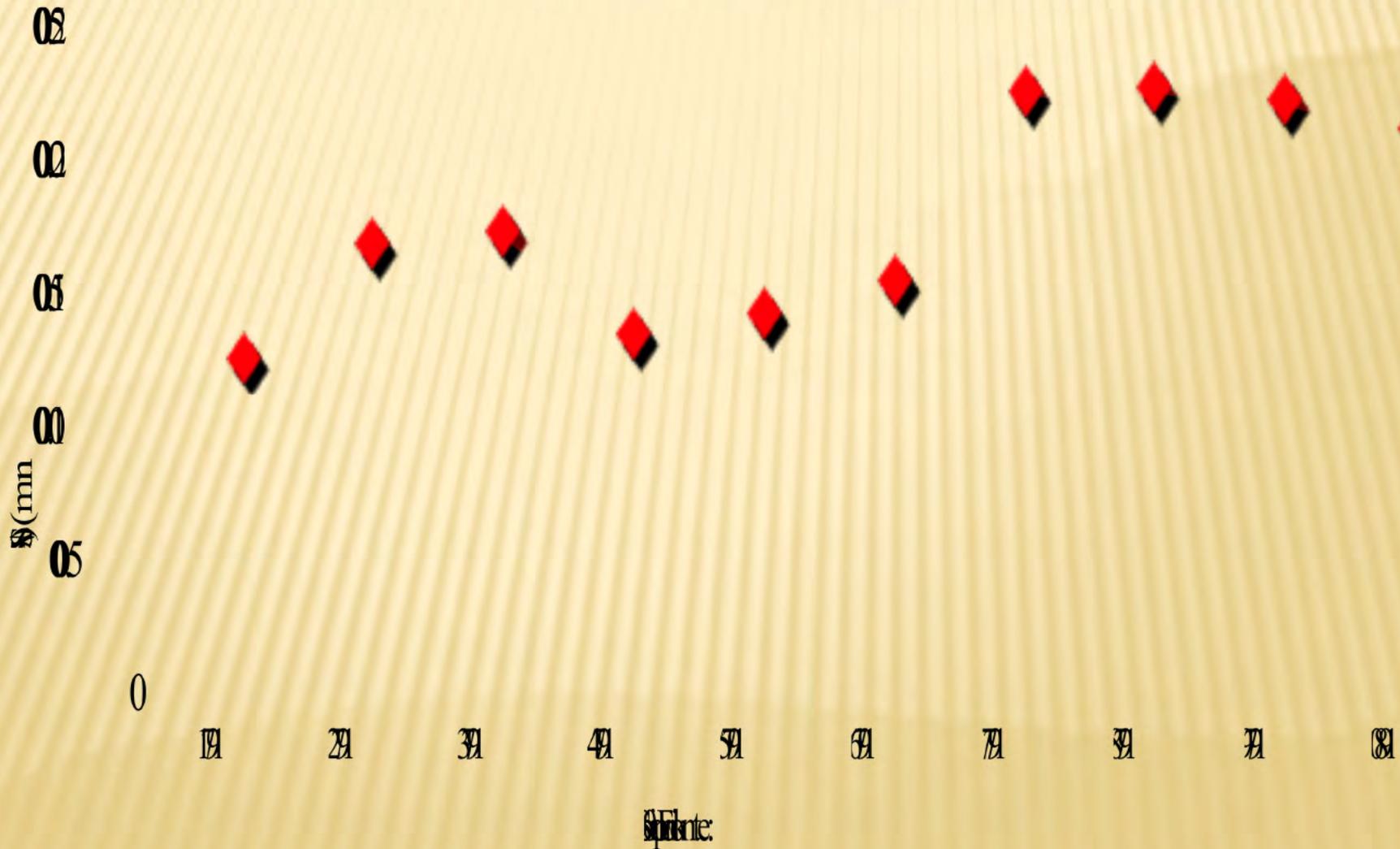
Fonte: SIPRI

1971,

I principali esportatori di maggiori sistemi d'arma nei Paesi in Via di Sviluppo (1950-2000)



L'import di maggiori sistemi d'arma nei Paesi in Via di Sviluppo 1971-08



Anche l'Italia entra nel nuovo mercato mondiale degli armamenti, conquistandosi uno spazio di rilievo.

Le esportazioni belliche italiane

10asi

31

06

05

04

03

02
\$ (mm)

01

0

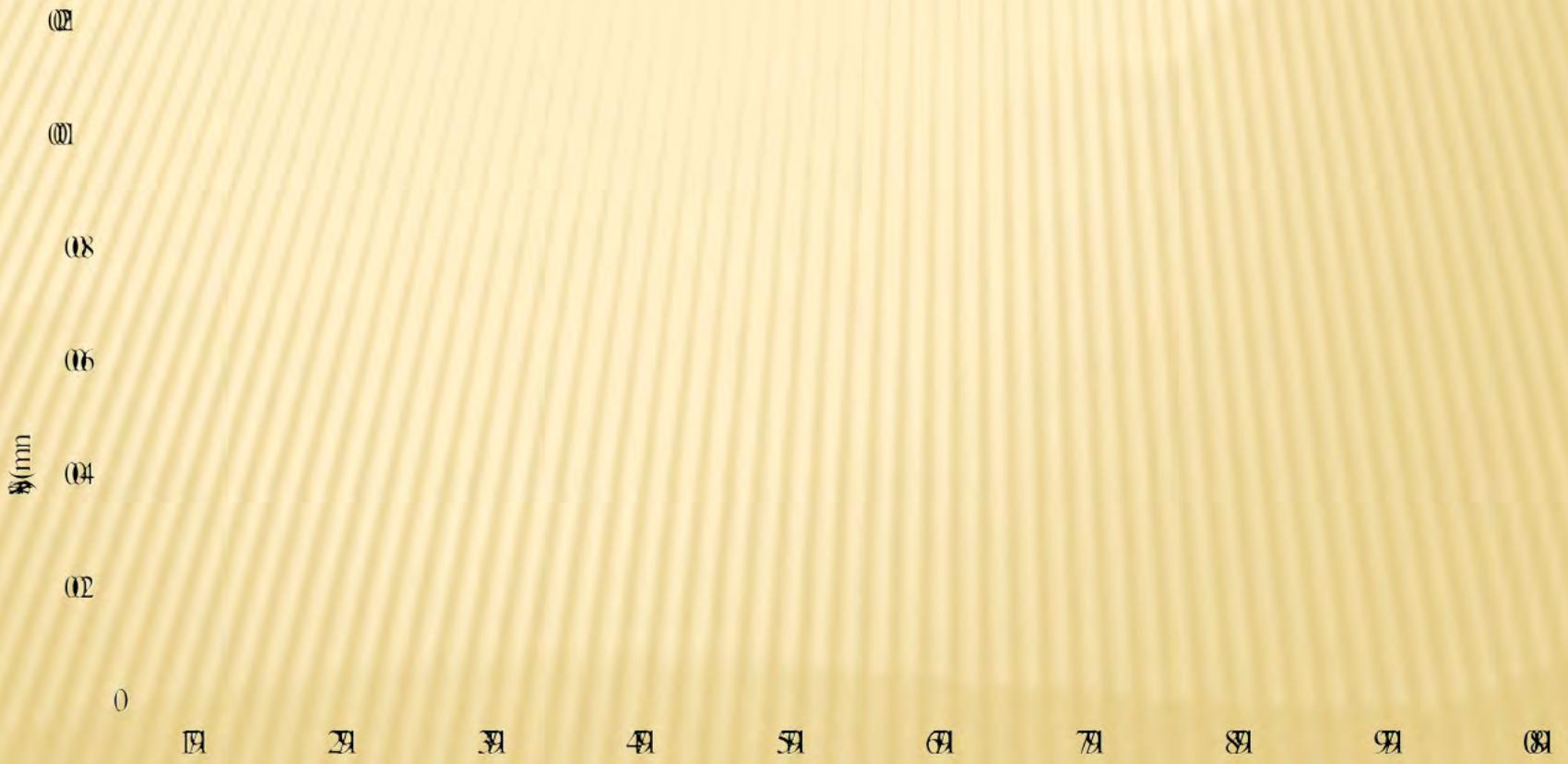
Fonte:

L'Italia prosegue negli anni '70 le sue elevate forniture militari verso il Terzo Mondo, sino a divenire il quarto esportatore mondiale.

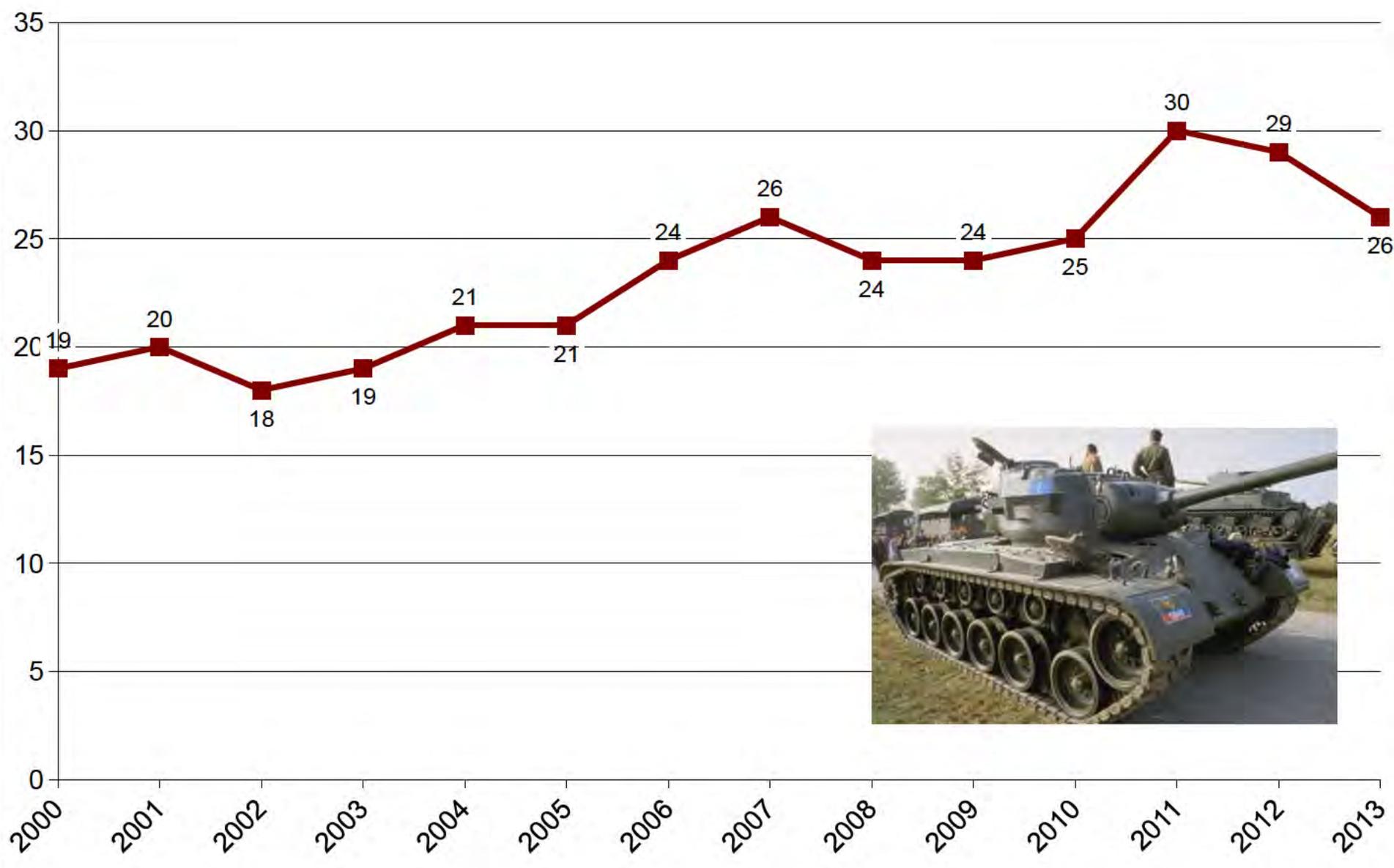
Le esportazioni belliche italiane

1965

1988



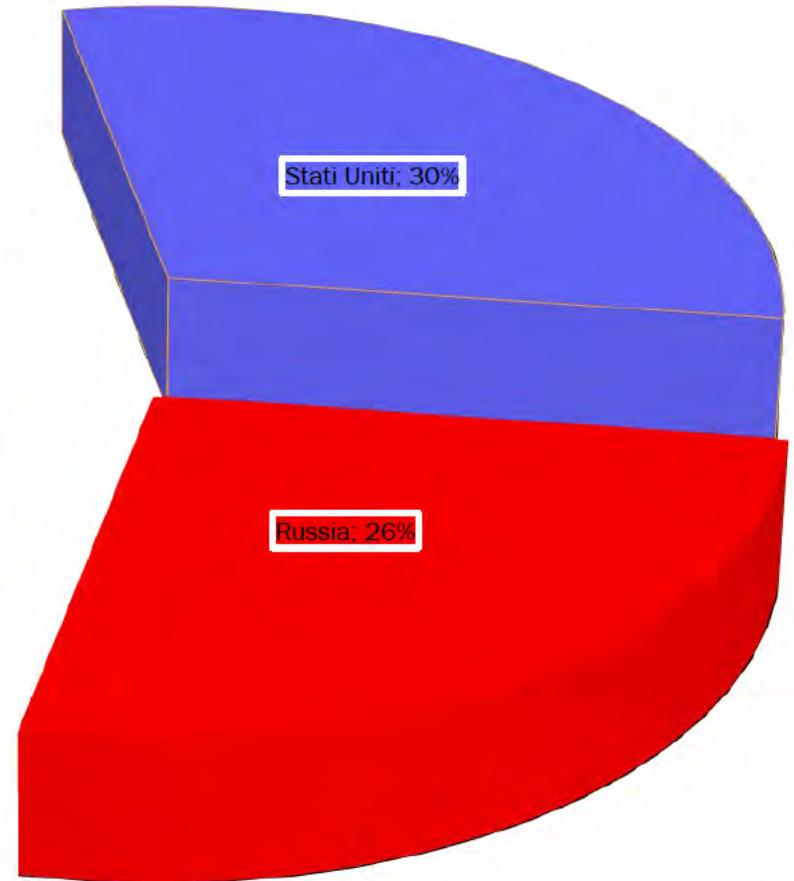
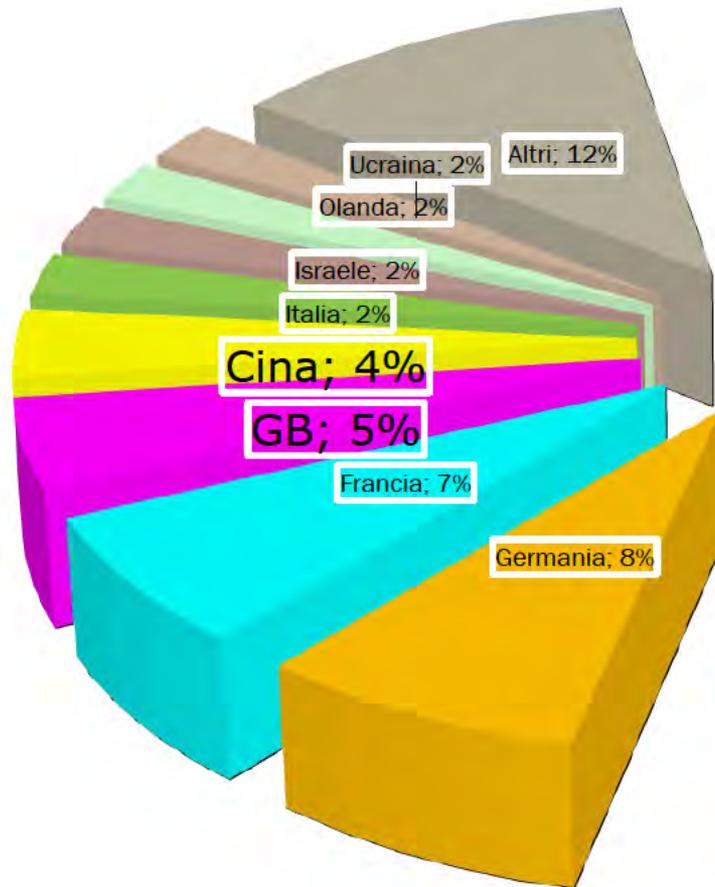
Fonte:



(md \$)

Fonte: SIPRI 2014

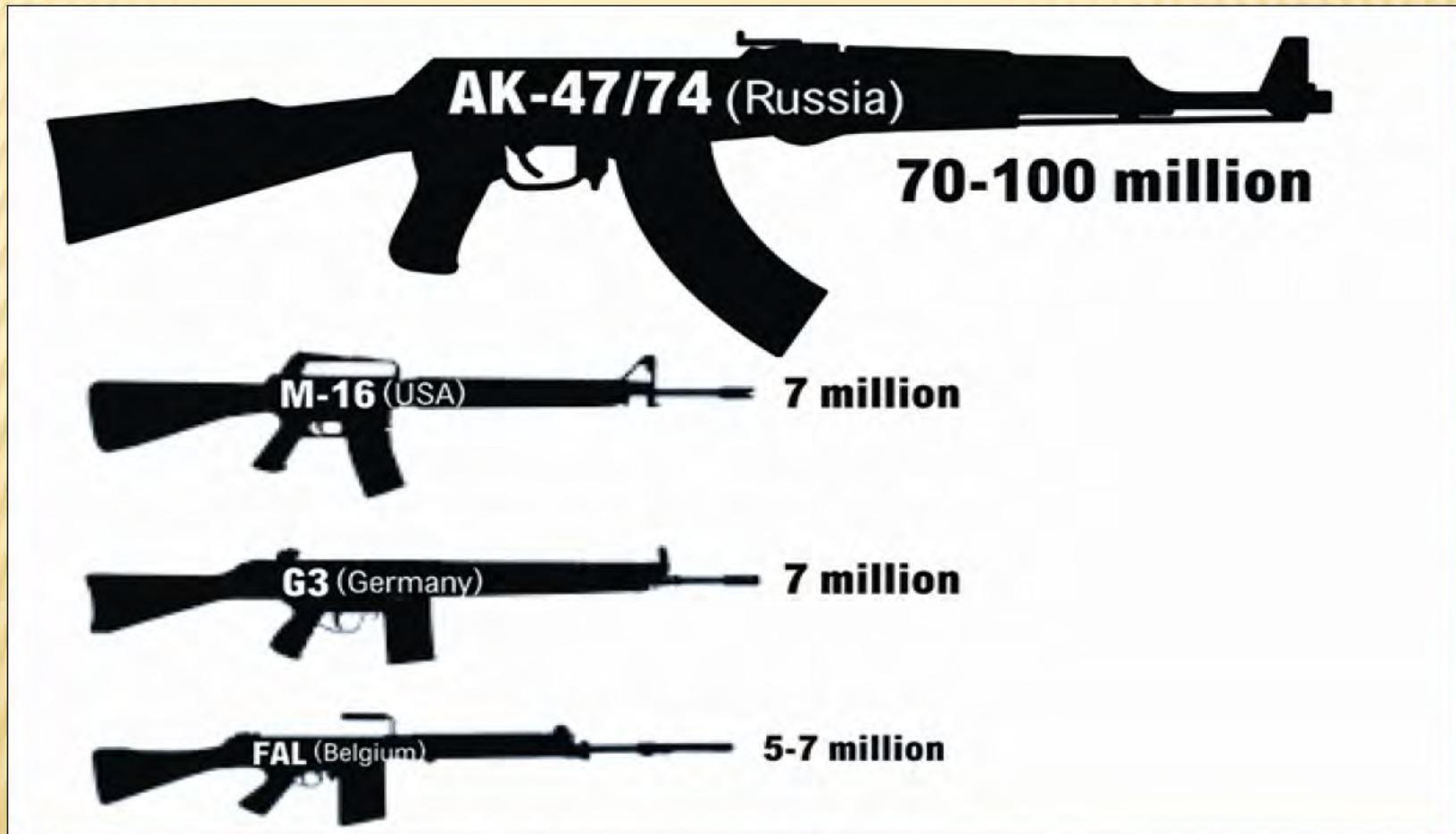
Export mondiale di armi 2000-2013



ARMI PICCOLE E LEGGERE
SMALL AND LIGHT WEAPONS SALW



I quattro fucili mitragliatori più diffusi al mondo



Armi in vendita - Pakistan



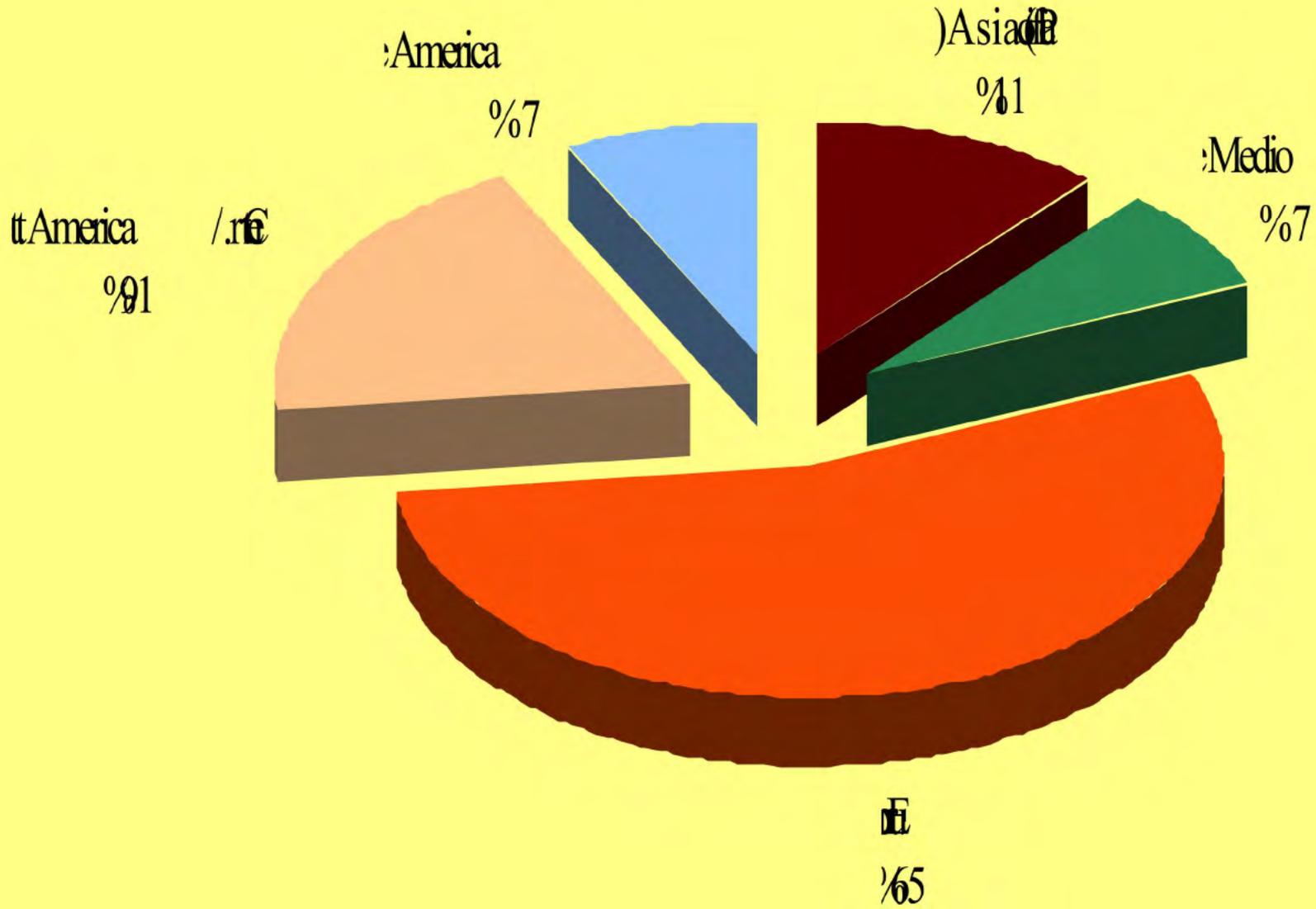
Qualche dato



- Circa **mezzo milione** di persone ogni anno è ucciso dalle armi.
- Ci sono circa **875 milioni** di armi piccole e leggere nel mondo prodotte da più di 1.000 fabbriche in 100 paesi.
- Il commercio mondiale di tale tipologia di armi dovrebbe superare gli 8 miliardi di dollari annui.
- Ogni anno ne sono prodotte **circa 800.000**.

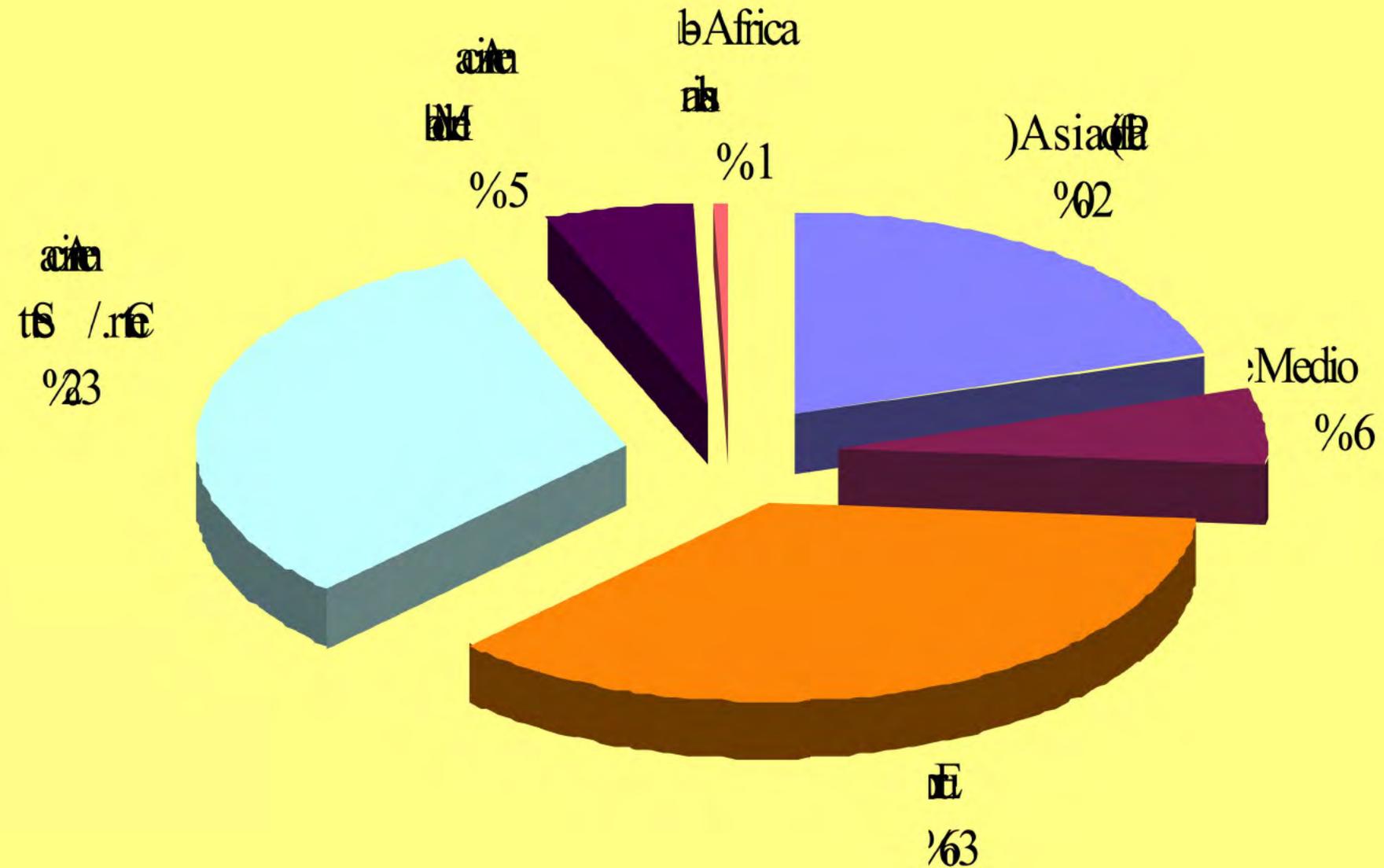
SALW - I maggiori esportatori mondiali 2008

milioni di pezzi



SALW - I maggiori importatori mondiali 2008

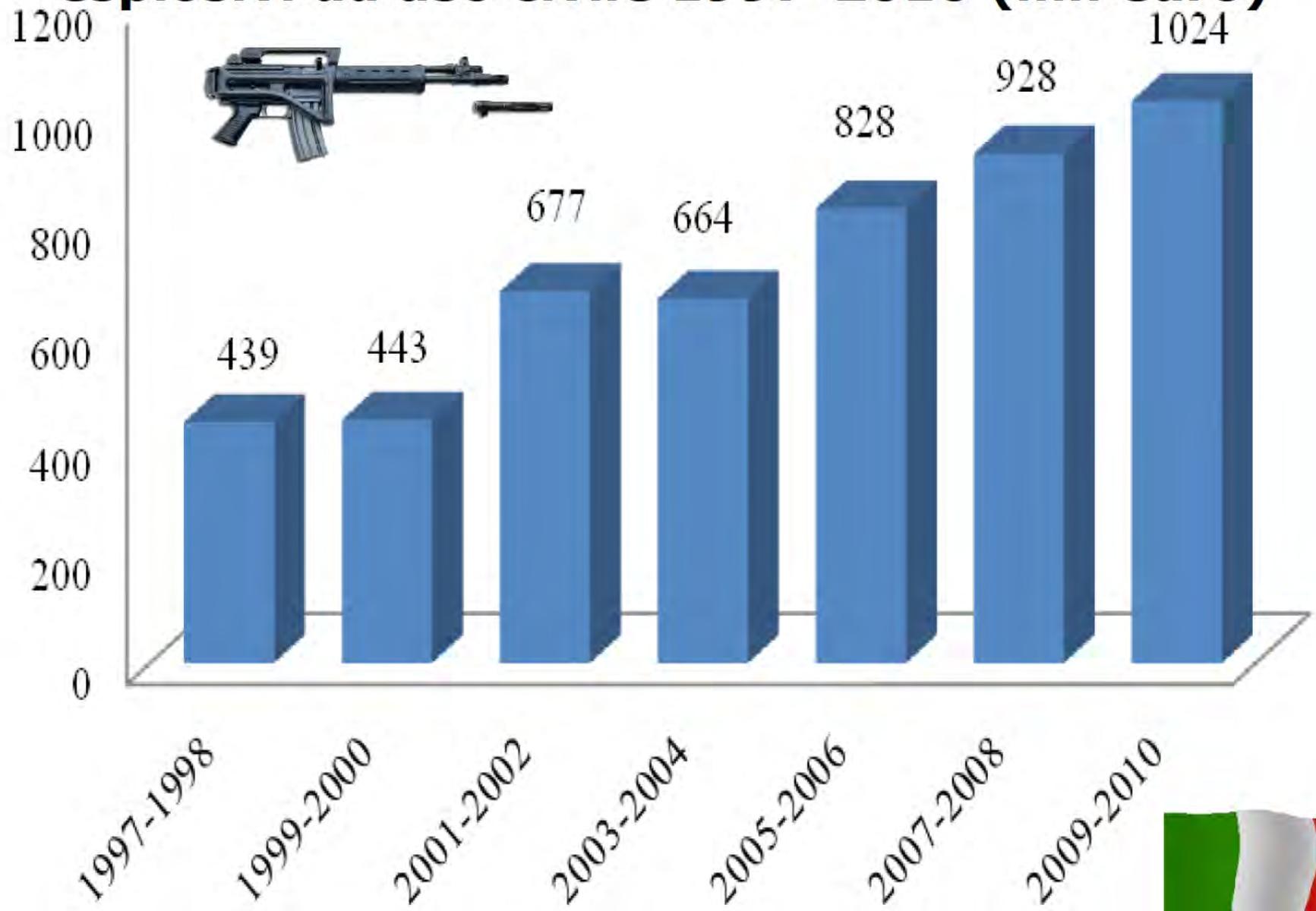
milioni



LA PRODUZIONE DI ARMI LEGGERE

- ✘ Si stima che dalle 530.000 alle 580.000 armi di piccolo calibro siano prodotte annualmente sia sotto licenza di copia sia senza.
- ✘ Diversi paesi possiedono una lunga tradizione nella produzione artigianale di armi da fuoco:
 - in Ghana la produzione di armi artigianali (soprattutto fucili d'assalto) è particolarmente sviluppata.
 - nel Distretto del Peshawar, in Pakistan, esistono circa 200 laboratori che producono una vasta gamma di armi di piccolo calibro a basso costo.
 - le Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (FARC) producono copie di pistole semi-automatiche italiane e mitragliatrici statunitensi.

Export italiano di armi leggere, munizioni ed esplosivi ad uso civile 1997-2010 (mn euro)



EXPORT DI ARMI LEGGERE ITALIANE

Nel biennio 2009-2010 l'Italia ha esportato complessivamente oltre un miliardo di euro in armi leggere ad uso civile (471 milioni nel 2009 e 553 nel 2010) con un aumento di circa il 10% rispetto al biennio precedente. In particolare tra il 2009 e il 2010 la crescita si attesta a circa il 17%. Nel 2011 l'Italia ha esportato complessivamente armi comuni da sparo per 461 milioni di euro.



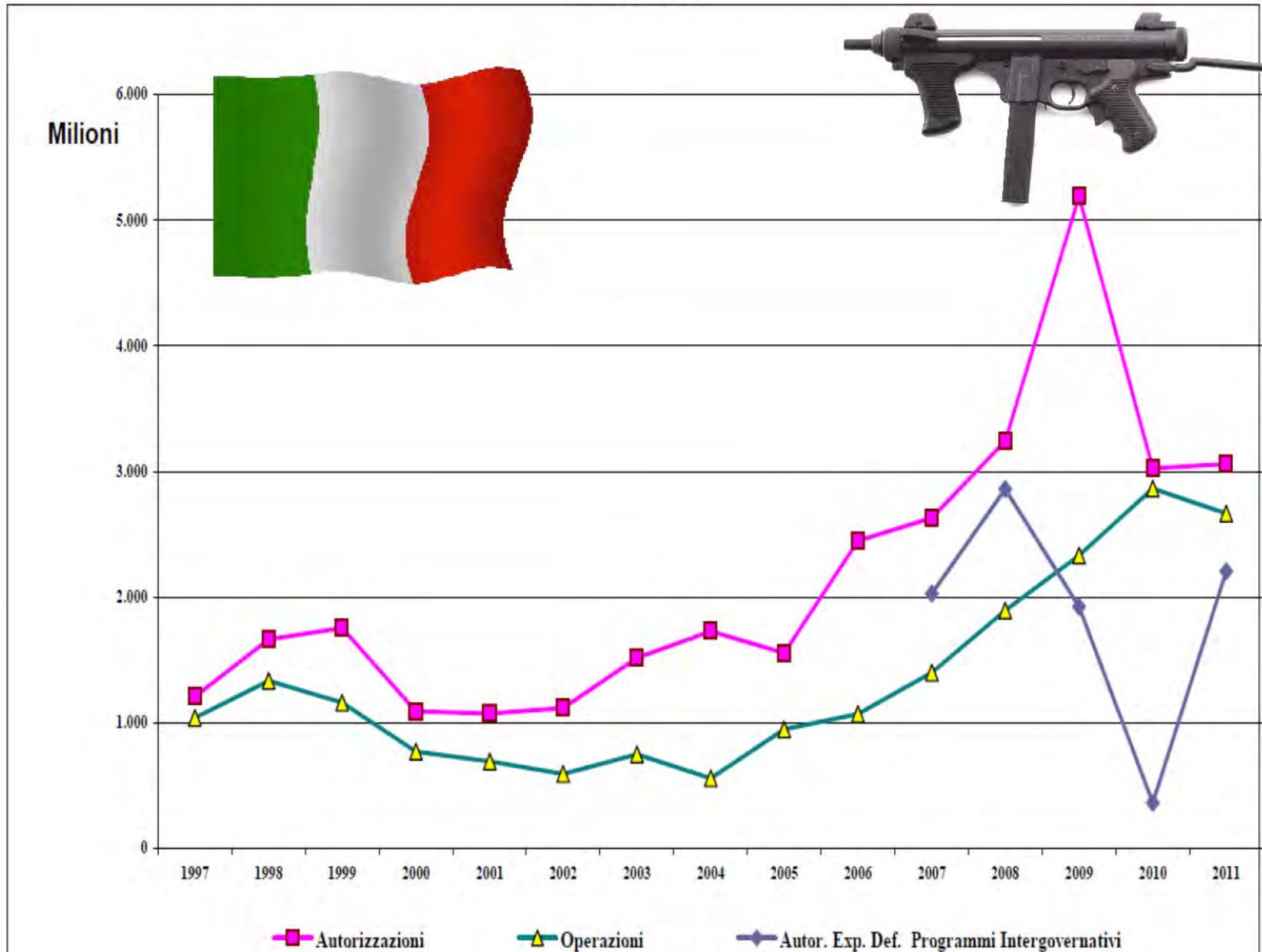
Export di armi leggere italiane 2011

Le esportazioni sono per la maggior parte dirette verso **USA** (28%) e **U E** (42%), seguiti da paesi europei non UE (11%) e **Asia** (8%), passata dall'importazione di circa 28 milioni di euro nel biennio 2007-2008 ad oltre 37 nel solo 2011.

L'Italia ha esportato armi comuni da sparo anche nel continente africano e nel **Medio Oriente**.

Andamento delle AUTORIZZAZIONI all'esportazione definitiva e delle OPERAZIONI
 di esportazione di materiali d'armamento nel periodo 1997 - 2011
 (mln di € c.e. 2011)

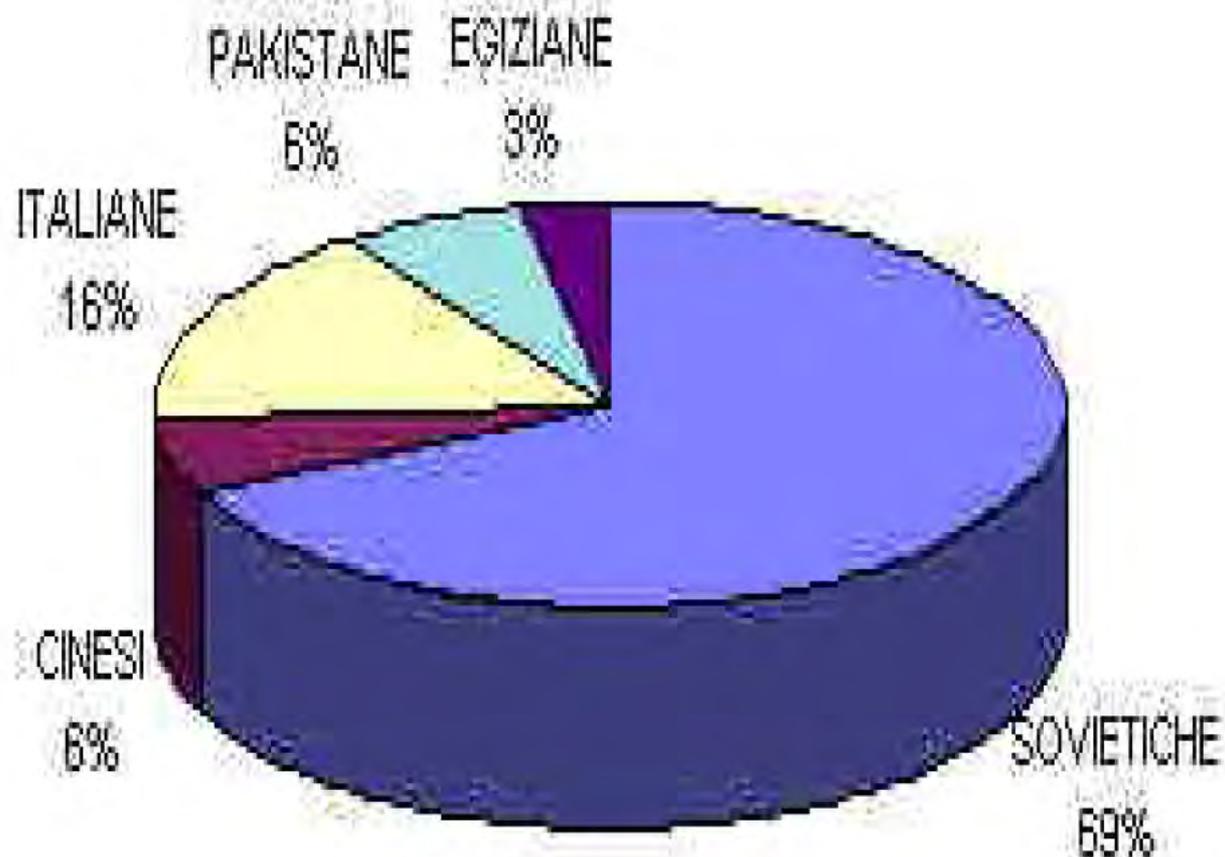
Tabella 14



Le guerre impoveriscono ulteriormente il Terzo Mondo, impedendo la vita e la produzione civili. I milioni di mine disseminate in questi territori (59 stati, ott. 2013) li rendono incoltivabili, impraticabili, uguali al deserto.



TIPI DI MINE IMPIEGATE IN AFGHANISTAN

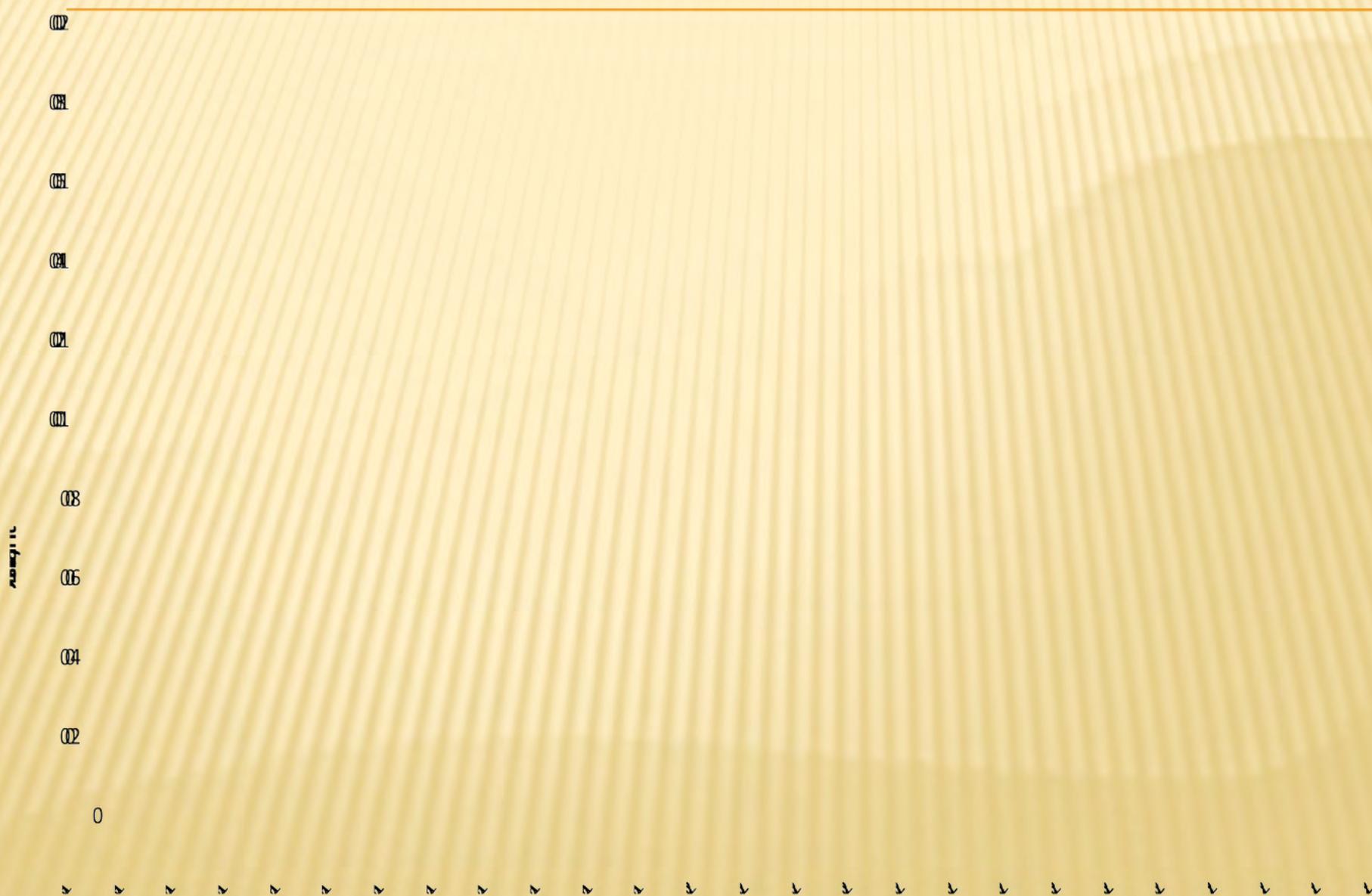


LE MINE ANTIUOMO

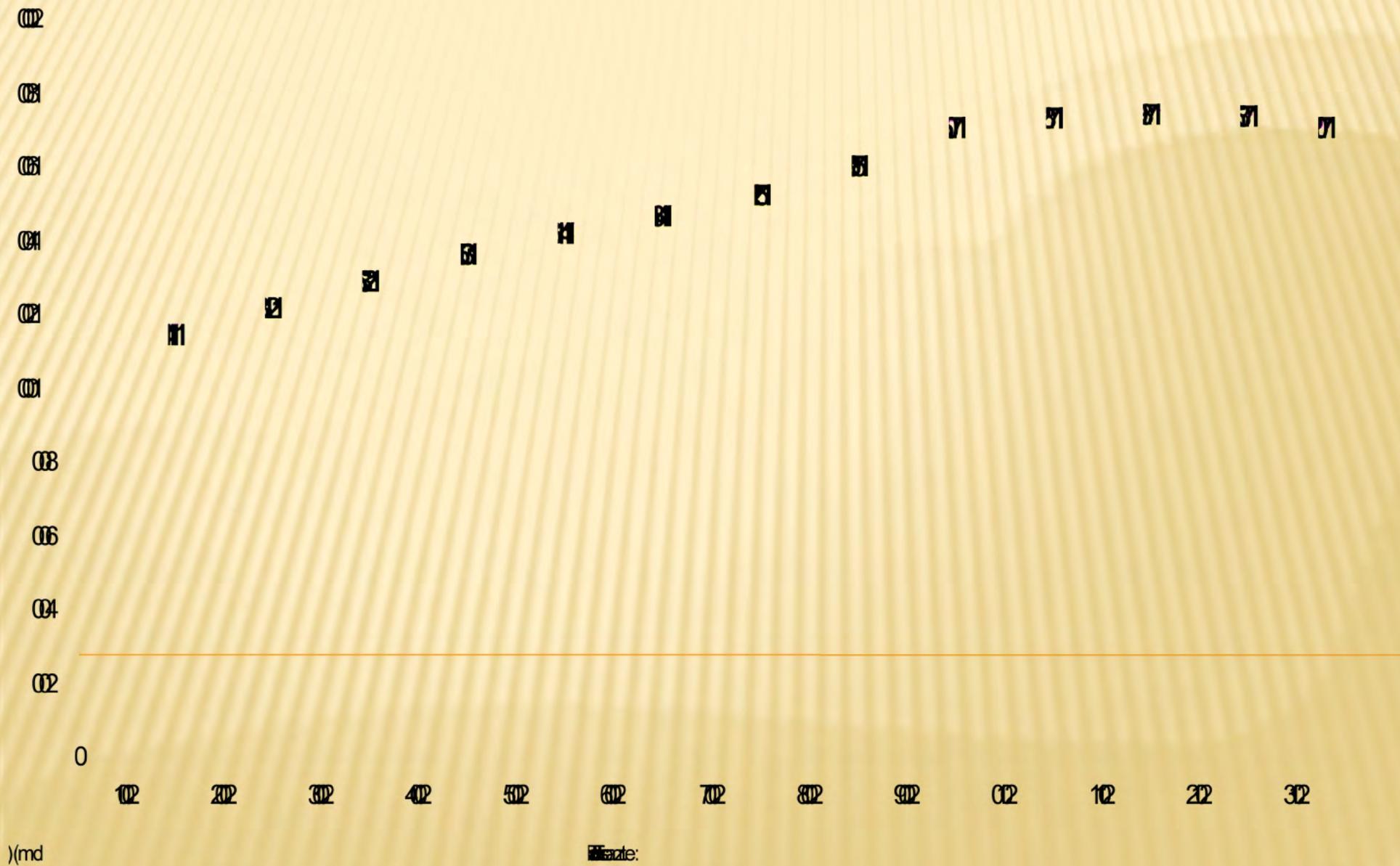
- ✘ Attualmente, solo 12 stati sono considerati potenziali produttori di mine antipersona: Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Cuba, Stati Uniti, India, Iran, Myanmar, Pakistan, Russia, Singapore e Vietnam.
- ✘ La stragrande maggioranza delle vittime di mine e residuati bellici esplosivi è civile anziché militare: il 78% delle vittime era civile nel 2012, (cinque punti in più rispetto al 2011).

Le spese militari mondiali

World



Japanese



Spill-over

Altri;

EAU;

Turchia;

Australia;

Brasile;

Corea

USA;

Giappone;

Italia;

Germania;

India;

Arabia

Francia;

Giappone;

UK;

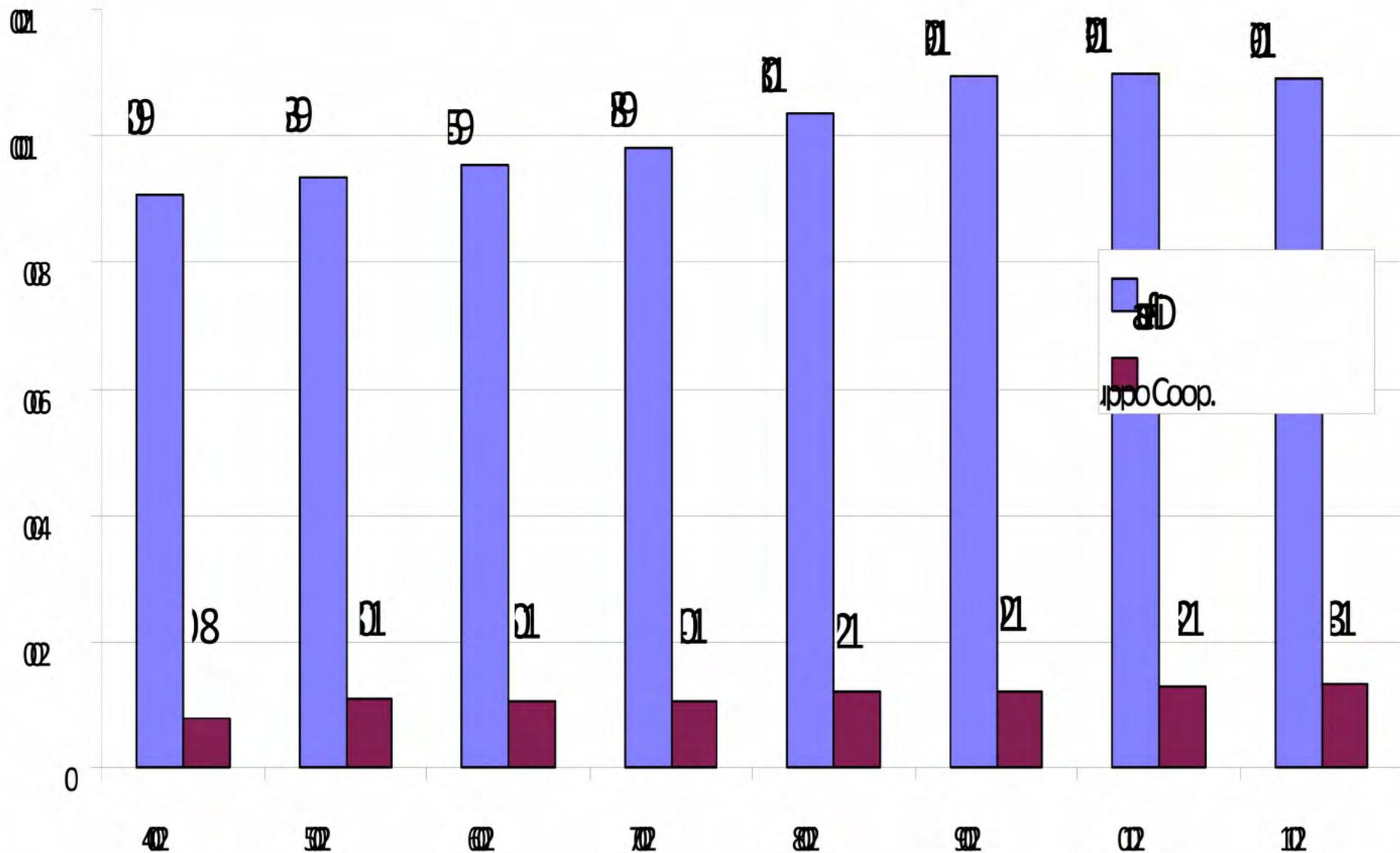
Russia;

Cina;

SPESE MILITARI E SVILUPPO

- Le spese per la difesa hanno un differente impatto sulle economie delle diverse società.
- Basse spese militari possono avere comunque effetti negativi in relazione al livello di sviluppo del paese considerato.
- Alte spese militari, nel breve tempo, possono costituire un volano per l'intera economia di un paese avanzato e un conseguente effetto positivo per l'intera società.

OECD: spese militari e per la cooperazione allo sviluppo 2004-2011



I conflitti non combattuti: la minaccia nucleare

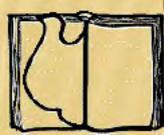


6 e 9 AGOSTO 1945



✂ **Hiroshima e Nagasaki vengono rase al suolo**

- ✂ Nelle due esplosioni perirono 300.000 persone
- ✂ La vita fu cancellata nella zona d'impatto della bomba, dove si produsse una temperatura di **3850 gradi centigradi**, all'epicentro dell'esplosione atomica che distrusse Hiroshima, con crematori per ogni essere vivente



6 e 9 AGOSTO 1945



- ✓ Nelle zone limitrofe molti subirono orrende ustioni, lacerazioni e malformazioni; i superstiti (*hibakusha*) portano ancora oggi i segni della bomba indelebilmente scolpiti sul proprio corpo.
- ✓ Tutti gli edifici ordinari furono distrutti in una area di 15 Km² (una specie di quadrato di 4 Km di lato). Il cemento armato resistette, tranne che in un'area centrale di 3 Km².



PREV



NEXT

Hiroshima dopo la bomba



UK 45

FR 210

USSR 715

USA 1032

1945-98



PK 2

IN 4

CH 45

2053

<http://www.youtube.com/watch?v=dXxPRHkyAvY>

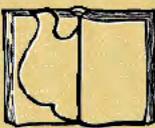
L'EFFETTO DOMINO NEL MONDO

- ✘ **1949**: dopo Hiroshima, anche l'URSS collaudò un congegno al plutonio nel poligono di Semipalatinsk in Kazakistan.
- ✘ **1952**: la Gran Bretagna fece il suo primo esperimento.
- ✘ **1960**: la prima bomba atomica francese fu fatta brillare nel deserto del Sahara.
- ✘ **1964**: la Cina fece il suo primo esperimento atomico presso la base di *Lop Nor* nel Nord del paese.
- ✘ **1968**: Israele avviò la produzione su larga scala della bomba atomica, dopo le guerre di Suez (1956) e del Kippur (1967).

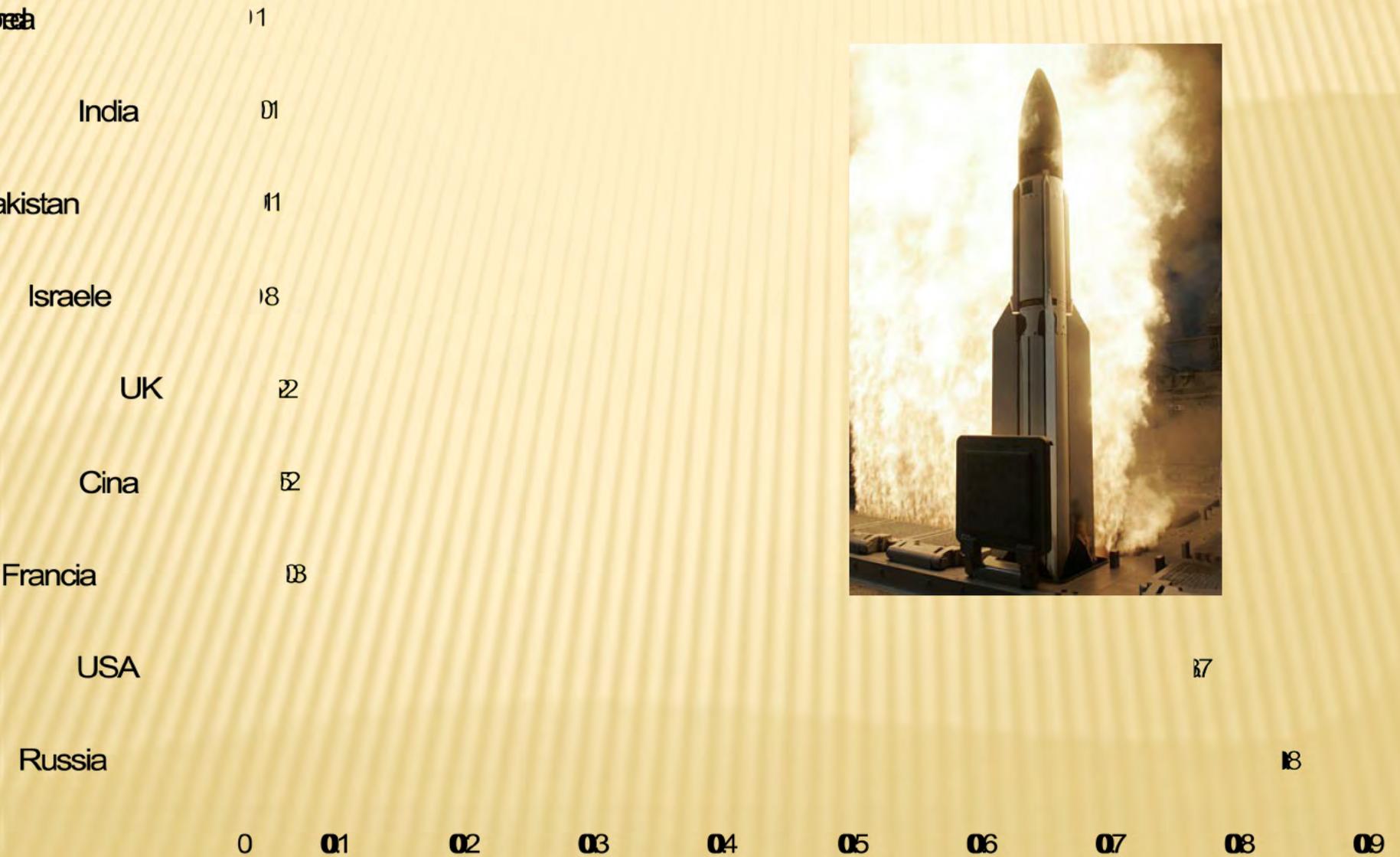


L'EFFETTO DOMINO IN ASIA

- L'atomica cinese del **1964** generò a sua volta un effetto domino nel subcontinente indiano.
- **1974**: il primo esperimento nucleare indiano ebbe luogo nel deserto del *Rajasthan*, mentre la prima vera e propria atomica divenne operativa nel 1980.
- **1976**: il Pakistan, di riflesso al programma indiano, iniziò un proprio programma di ricerca e il primo esperimento fu portato a termine nel 1998 con un'esplosione sotterranea.



Armi nucleari





STATI IN POSSESSO DI ARMI NUCLEARI

- Stati con armi nucleari aderenti al TNP (Cina, Francia, Russia, Regno Unito e Stati Uniti)
- ▨ Stati con armi nucleari non aderenti al TNP (India, Pakistan e Corea del Nord)
- ▤ Stati NATO aderenti alla condivisione nucleare (Belgio, Germania, Paesi Bassi, Italia, Turchia)
- Stati con armi nucleari non dichiarate (Israele)

OGGI IN EUROPA VI SONO ANCHE LE B61

- ✘ Le **B61** sono «armi nucleari tattiche».
- ✘ Non sono oggetto di trattati bilaterali sulla riduzione degli armamenti in vigore tra Usa e Russia.
- ✘ Sono in servizio le versioni B61-3, B61-4 e B61-10, costruite tra il 1979 e il 1989, con varie opzioni di potenza da 0.3 a 170 chilotoni.
- ✘ Le bombe sono custodite sotto il controllo americano dagli *US Munitions Support Squadrons* (Munss).

NOTICE
THIS AREA HAS
ULTRAVIOLET AND
FLAME DETECTORS

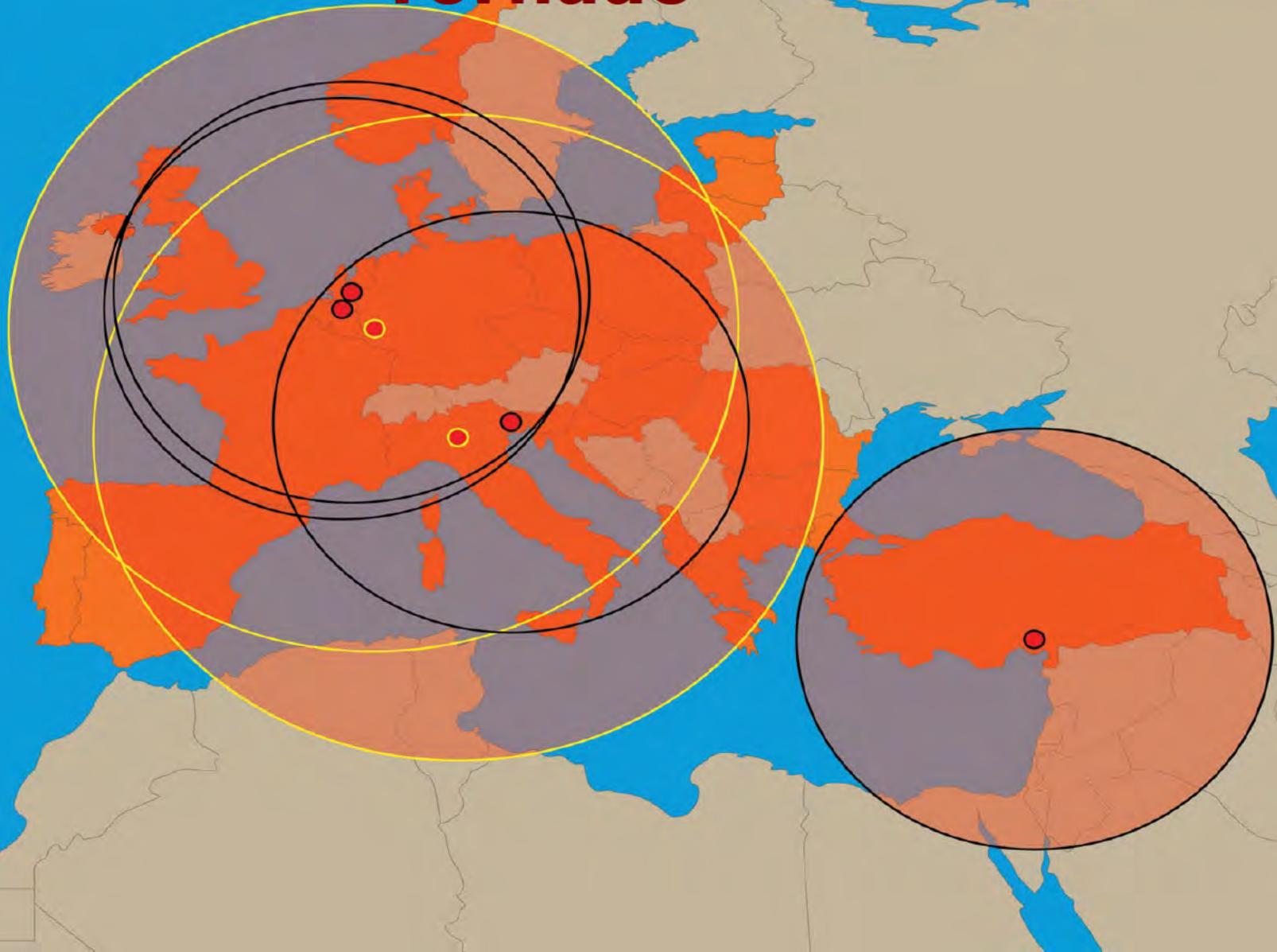


DOVE SONO LE B61?

- ✘ Se ne stimano tra le 150 e le 200 bombe in cinque paesi in sei basi: **Belgio** (Kleine Brogel, 10-20 bombe). **Germania** (Büchel, 10-20 bombe), **Italia** (Aviano, 50 bombe; Ghedi Torre, 10-20 bombe), **Olanda** (Volkel, 10-20 bombe), **Turchia** (Incirlik, 60-70 bombe).
- ✘ Le bombe possono essere trasportate dagli aerei F-16 e Tornado.



Raggio d'azione dei bombardieri F16 e Tornado



La questione Iran



- **1° problema:** l'Iran ha aderito al TNP, ma il suo governo vuole dotarsi di tecnologia nucleare "a scopi civili"
- **2° problema:** il passaggio dal nucleare civile al militare è facile
- **3° problema:** altri paesi si sono dotati di armi nucleari al di fuori del TNP (Israele, India, Pakistan, Corea del Nord)



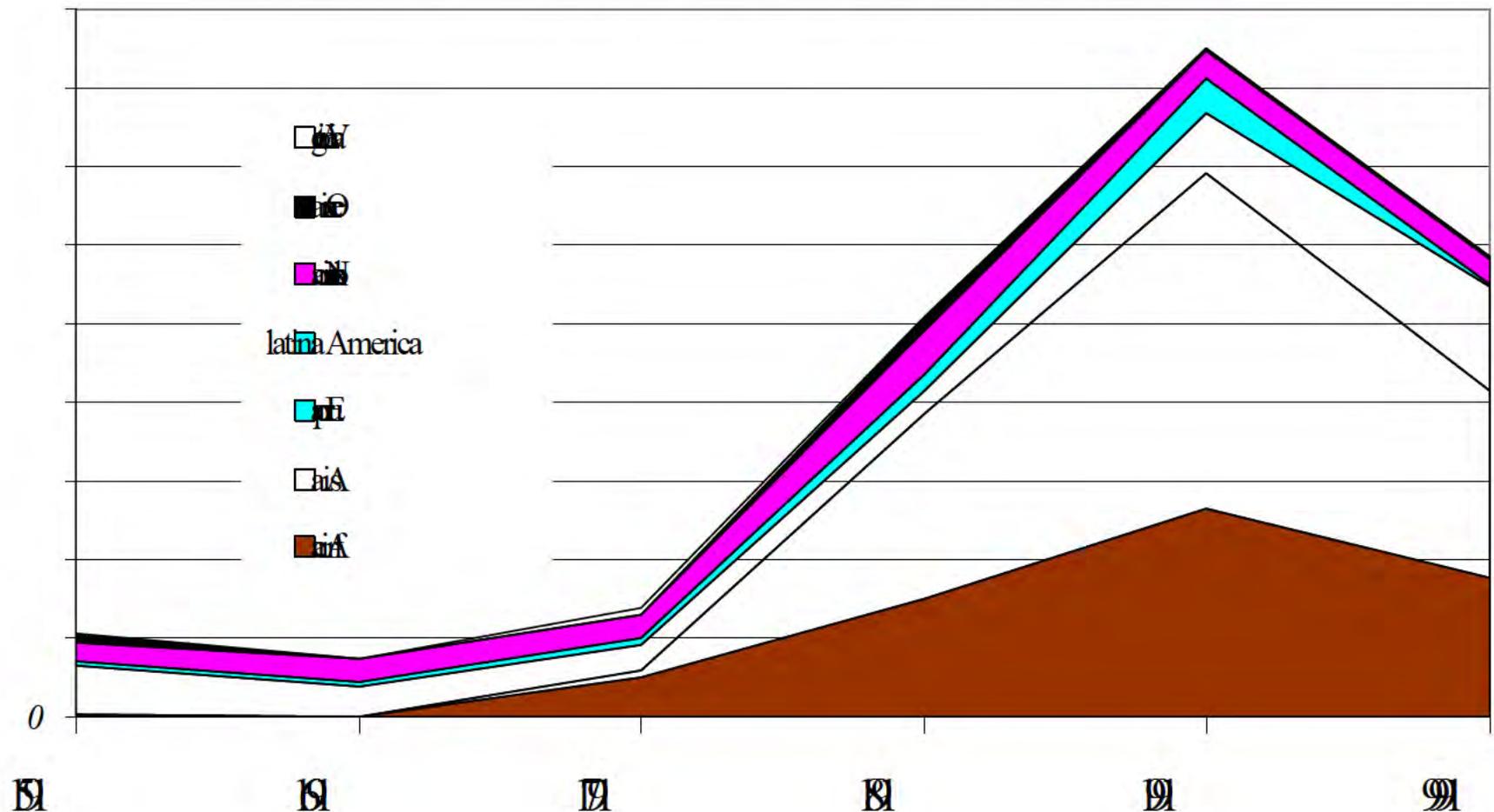
Parte sesta

Le conseguenze dei conflitti

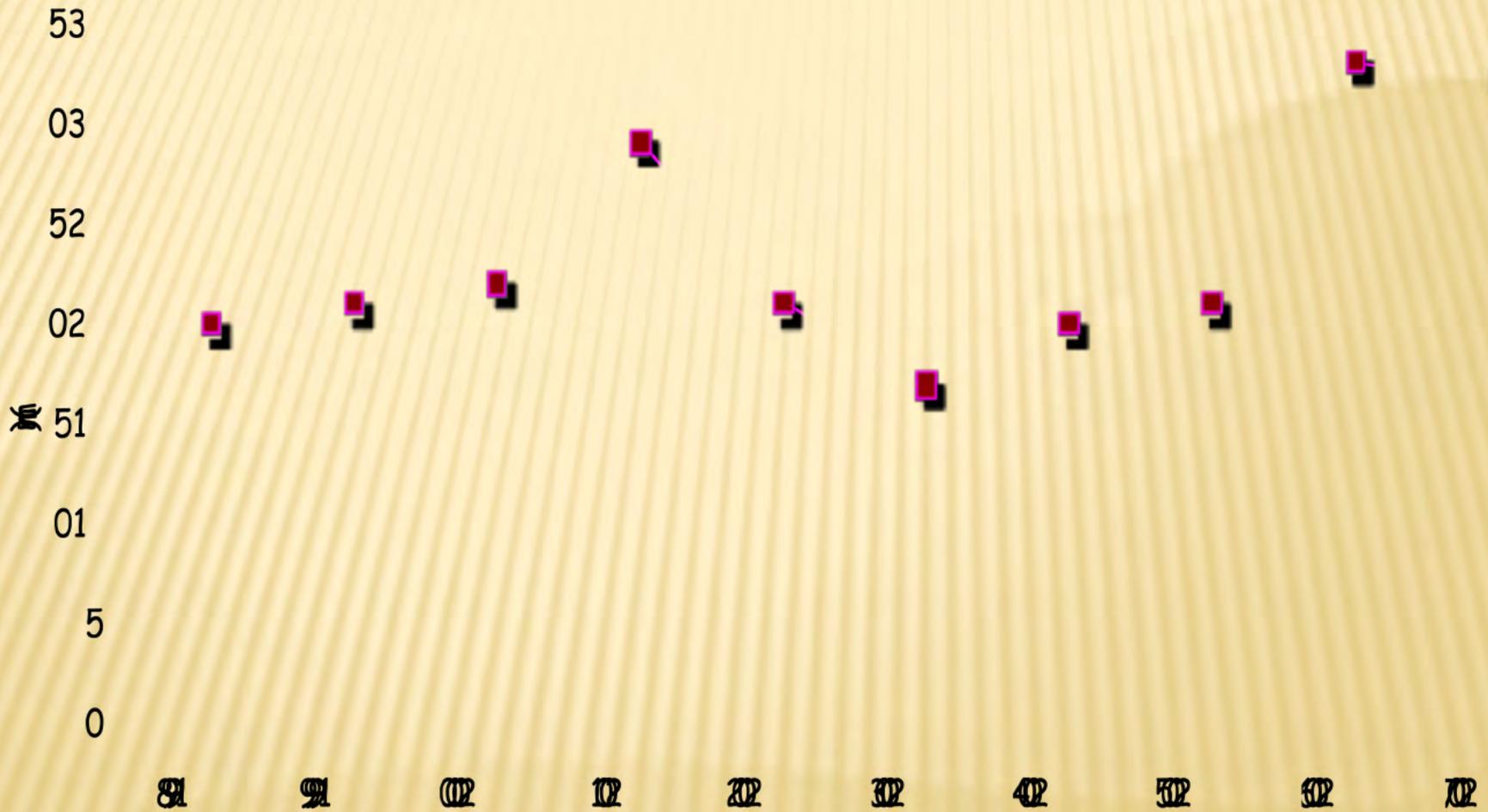


Le guerre contribuiscono ai massicci fenomeni mondiali di movimenti di popolazione tra migranti, rifugiati, profughi. Le Nazioni Unite tentano di controllare tali conflitti attraverso osservatori e missioni di *peace-keeping*, aiutando la sopravvivenza dei civili.

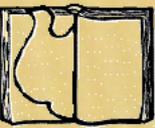
Numero stimato di rifugiati per regione 1951-1999



I rifugiati nel mondo



Fonte: UNHCR



I rifugiati nel mondo

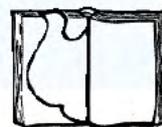
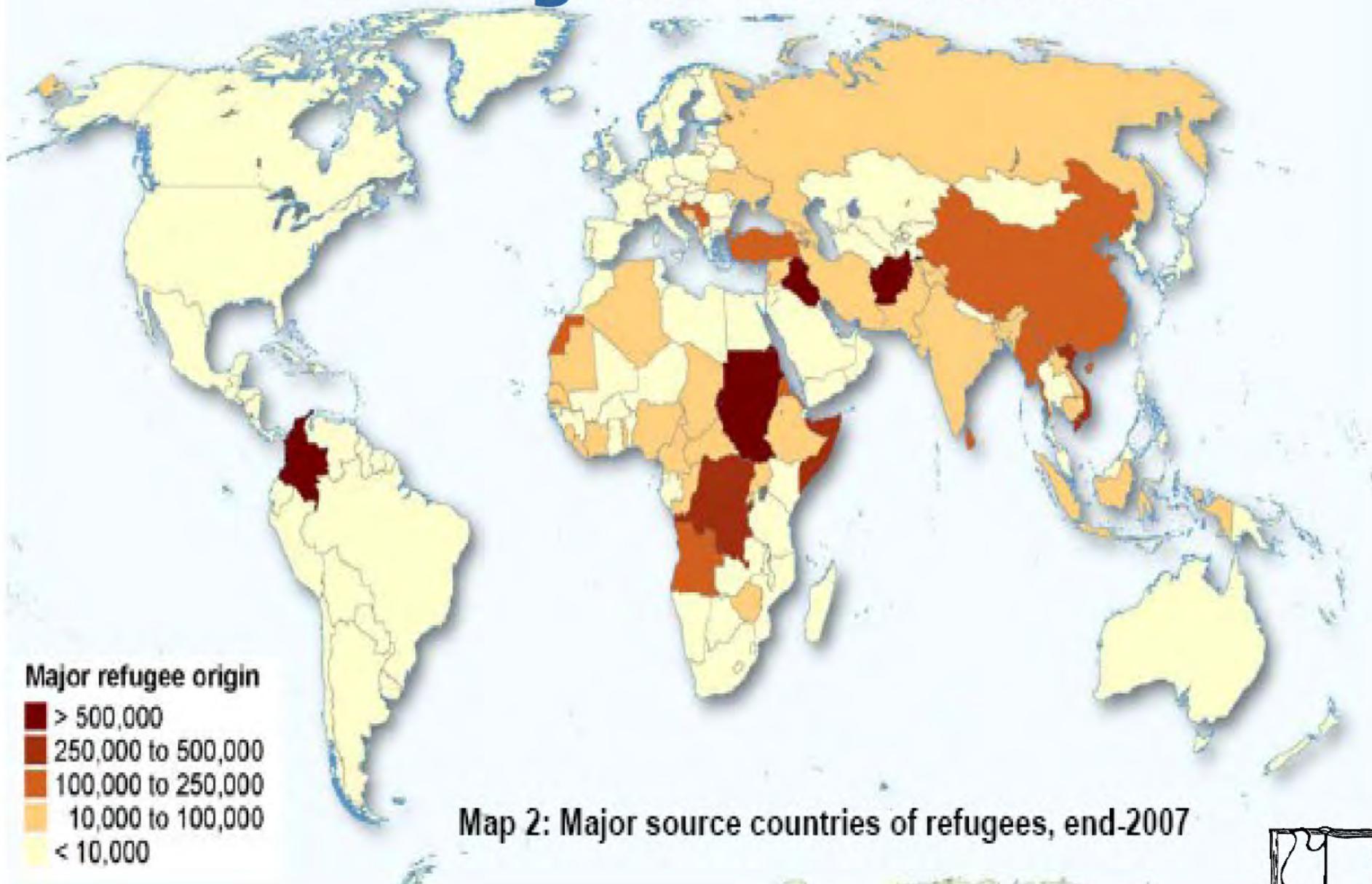
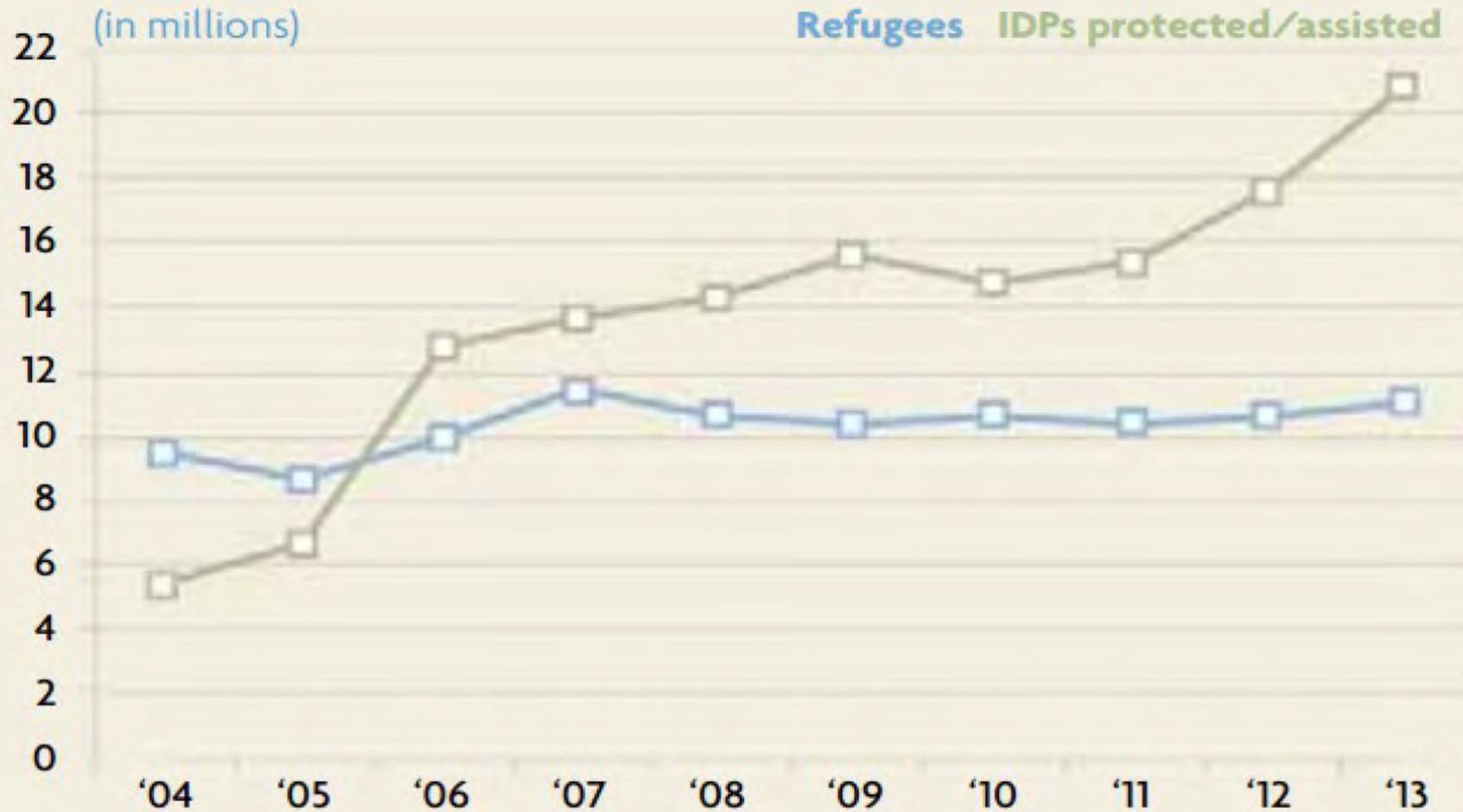


Fig. 1 **Refugees and IDPs protected/assisted by UNHCR**
| 2004 - 2013*



* 2004-2012 (end-year); 2013 (mid-year).

Major refugee-hosting countries | mid-2013

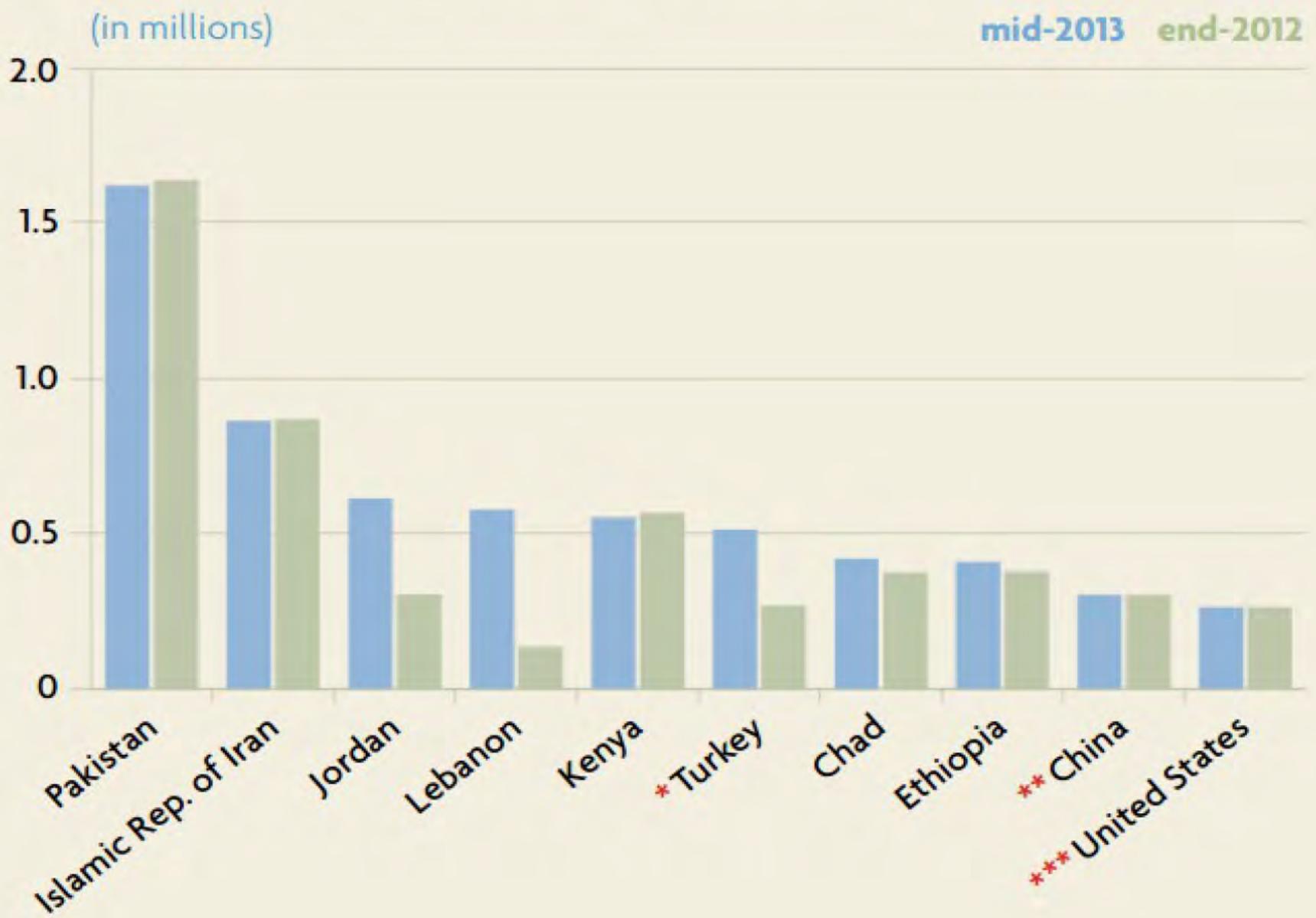
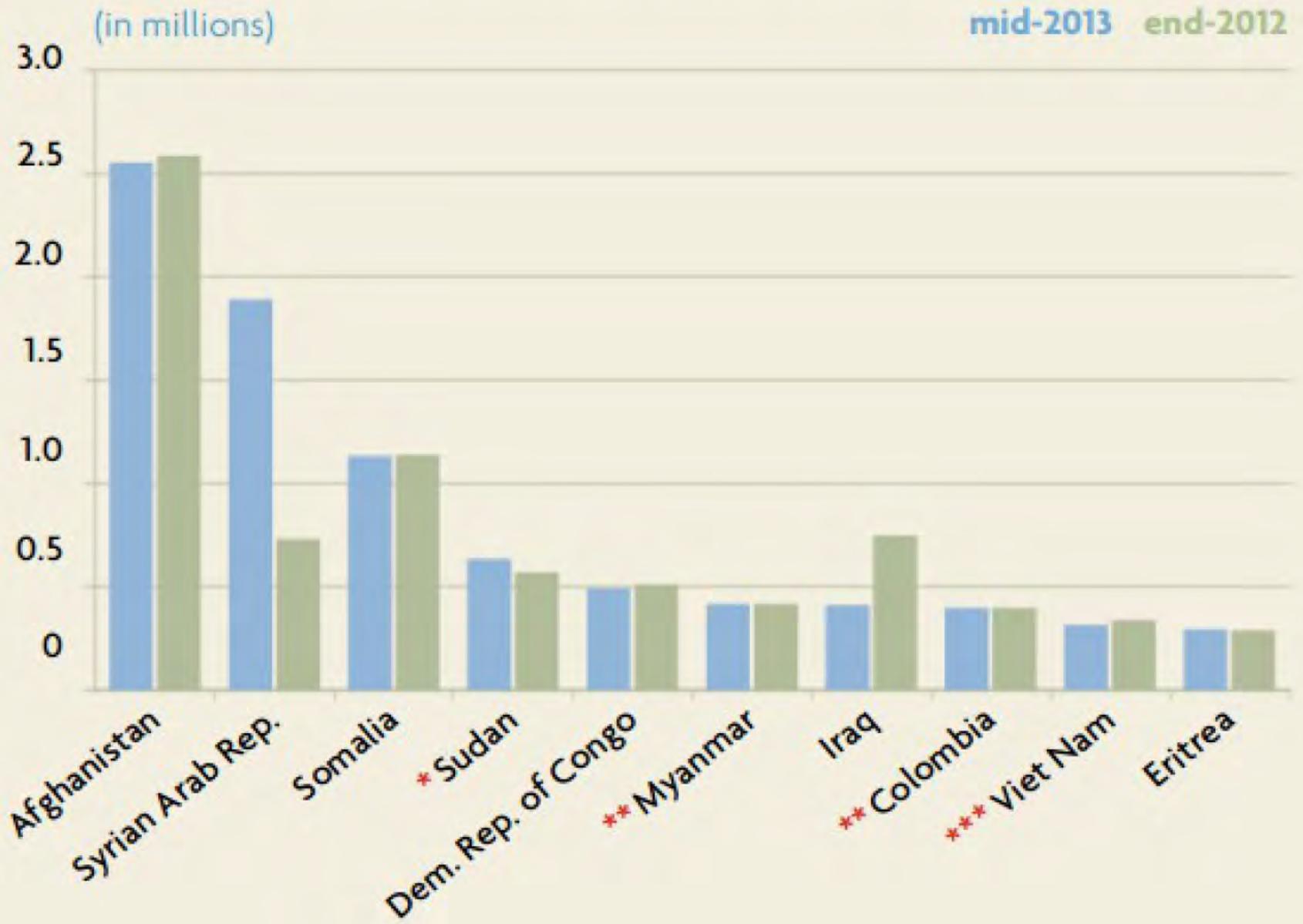


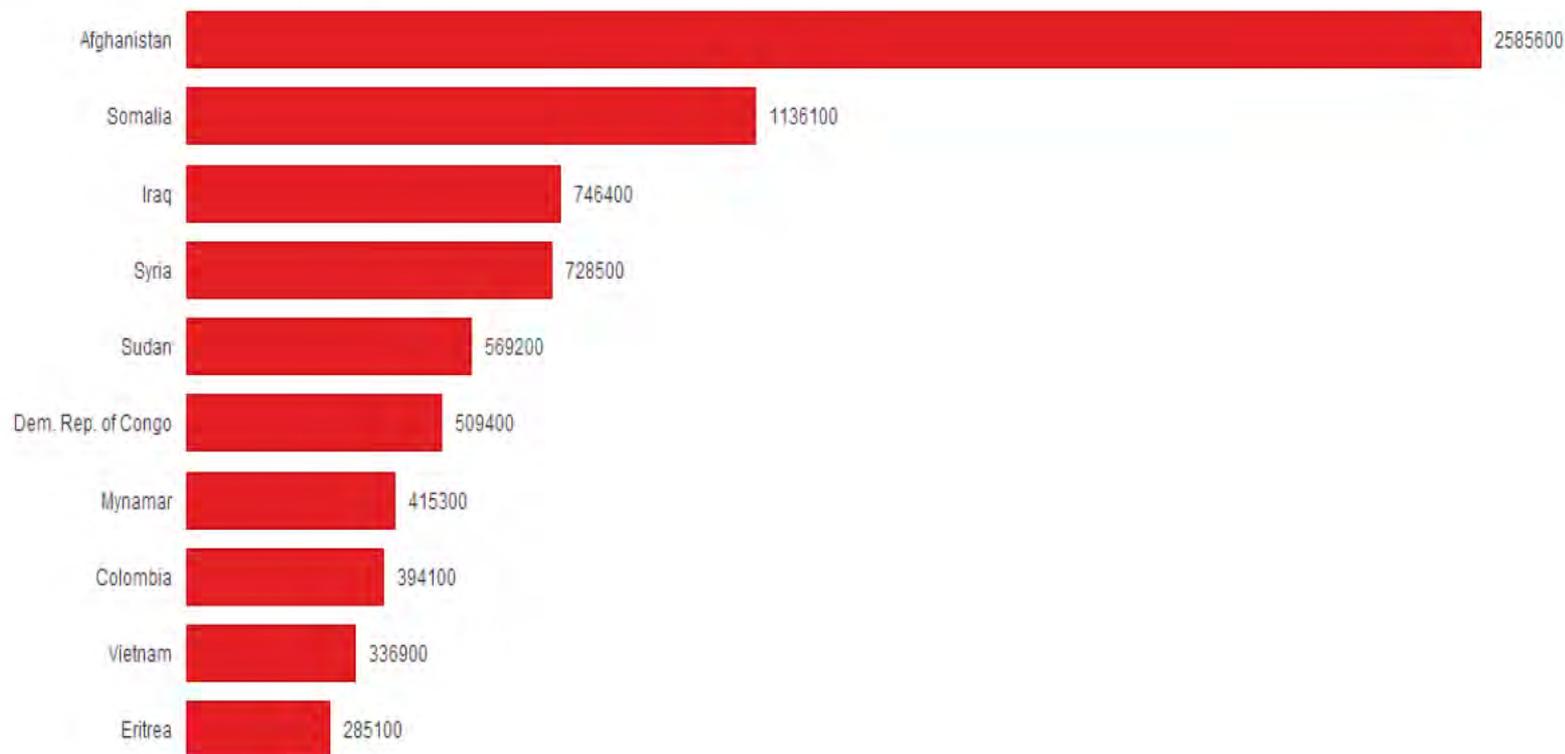
Fig. 4

Major source countries of refugees | mid-2013



Where do refugees come from?

Major source countries for refugees, end-2012

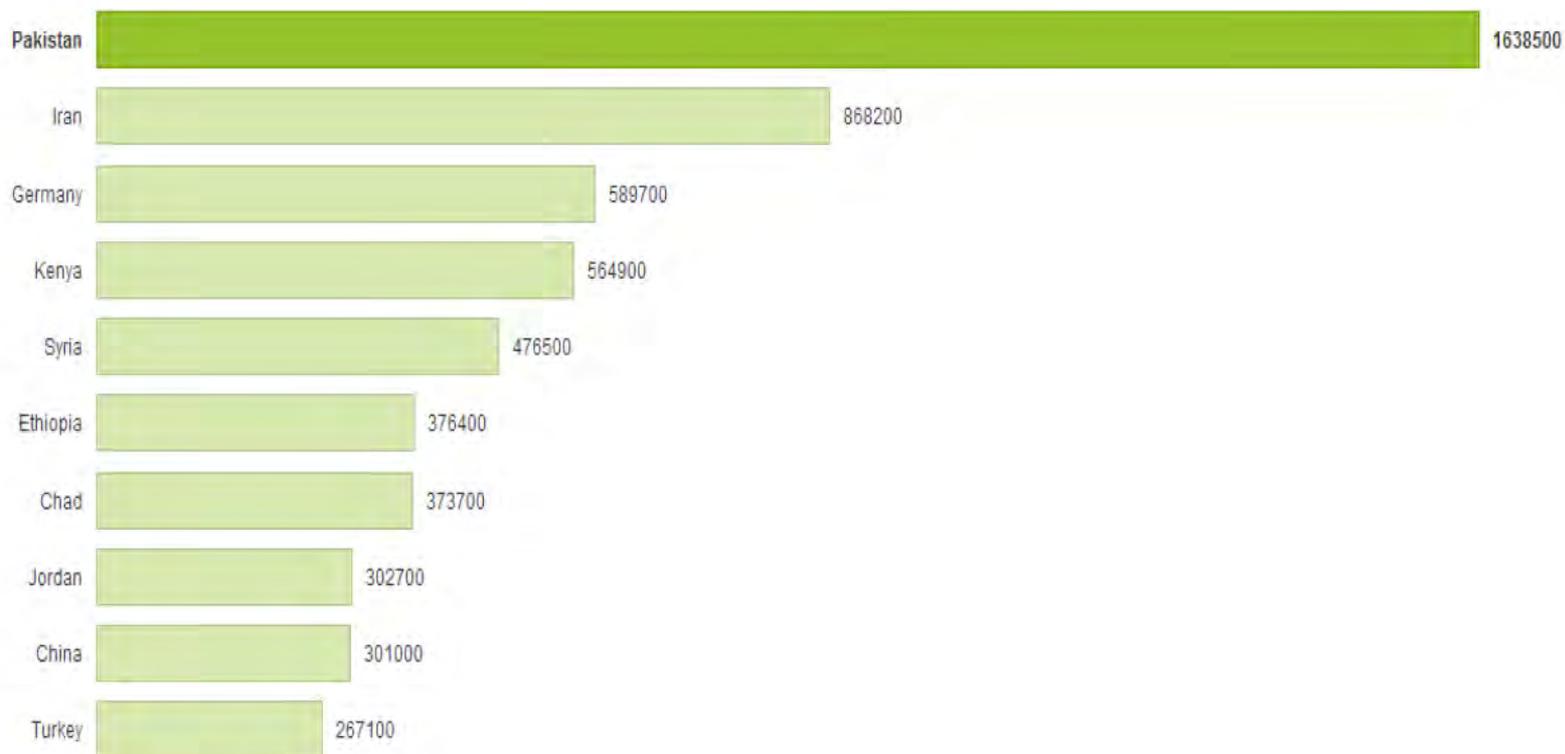


SOURCE: UNHCR

[GET THE DATA](#) [EMBED](#) [FULLSCREEN](#)

Which country hosts the most refugees?

End-2012



SOURCE: UNHCR

[GET THE DATA](#) [EMBED](#) [FULLSCREEN](#)



Mappa della fame 2013



Programma Alimentare Mondiale



Proporzioni di persone denutrite sul totale della popolazione mondiale, 2011-13



La mappa mostra la diffusione della denutrizione tra le popolazioni totali, nel periodo 2011-2013. L'indicatore è una stima della proporzione della popolazione che riceve cibo insufficiente per condurre una vita sana. Per maggiori informazioni visitate il sito www.fao.org/gis/locations/hw/

Fonte: FAO, IFAD e WFP, 2013. The State of Food Insecurity in the World 2013. The multiple dimensions of food security. Roma, FAO. Fonte dei dati: www.fao.org/conworld

© 2013 Programma Alimentare Mondiale

La designazione usata e la presentazione dei materiali in questa mappa non implicano l'approvazione o il disapprovazione da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite o dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

La linea del confine rappresenta approssimativamente la "linea di confine" tra i paesi a sviluppo e i paesi in via di sviluppo, con alcune eccezioni. La linea del confine è basata sui dati del database di dati di sviluppo umano del 2010.

La mappa è basata sui dati del database di dati di sviluppo umano del 2010. Il database di dati di sviluppo umano è un prodotto del Programma Alimentare Mondiale. Per maggiori informazioni visitate il sito www.fao.org/conworld

Visita la Mappa della Fame Interattiva al sito <http://cdn.wfp.org/hungermap/>

Parte settima

**L'azione
internazionale
e della società
civile per la
pace**



La crisi dell'ONU

Alle soglie del XXI secolo l'ONU mostra di essere un organismo inadeguato a gestire le relazioni internazionali, particolarmente debole sui seguenti punti:

- Consiglio di sicurezza*
- Forze militari*
- Autonomia finanziaria*
- Giurisdizione internazionale*



L'ONU

- **UNHCR** - United Nations High Commissioner for Refugees è l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati.

- **UNICRI** - United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute (con sede a Torino) è l'istituto delle Nazioni Unite preposto a ricerca, formazione, cooperazione tecnica e diffusione delle informazioni sulla prevenzione del crimine e la giustizia. Creato nel 1968, ha diretto i suoi sforzi al rafforzamento delle istituzioni e alla costruzione – o ristabilimento – di sistemi di giustizia in linea con gli standard internazionali. Grande attenzione è rivolta all'assistenza delle vittime di reato – in particolare donne e bambini - e alla protezione dei minori.

- **WFP** - World Food Program è un'agenzia delle Nazioni Unite finanziata esclusivamente su base volontaria. Fondata nel 1962 con lo scopo di intervenire in casi d'emergenza alimentare, l'agenzia collabora con le altre agenzie Onu con sede a Roma (l'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura, FAO e il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo, IFAD), oltre che con i governi, con le altre agenzie delle Nazioni Unite e con le ONG.

- **UNEP** - United Nations Environmental Program, creata nel 1972, è la massima autorità ambientale all'interno del sistema delle Nazioni Unite. Il programma promuove l'uso razionale e lo sviluppo sostenibile dell'ambiente globale.

LE ONG INTERNAZIONALI

- ❑ ***Amnesty International***
- ❑ ***Medici senza frontiere***
- ❑ ***Reporters sans frontieres***
- ❑ ***International Action Network On Small Arms (IANSA)*** è un network internazionale di oltre 340 organizzazioni provenienti da 71 paesi che lavorano per prevenire la proliferazione e l'abuso di armi leggere e di piccolo calibro.
- ❑ ***Abolition 2000*** è un network di oltre 2.000 organizzazioni in più di 90 paesi che lavorano nel mondo per un trattato globale per eliminare le armi nucleari.
- ❑ ***International Campaign to Ban Landmines*** è una campagna internazionale per la messa al bando delle mine antiuomo, premio Nobel per la pace nel 1997.
- ❑ ***Caritas*** ecc.



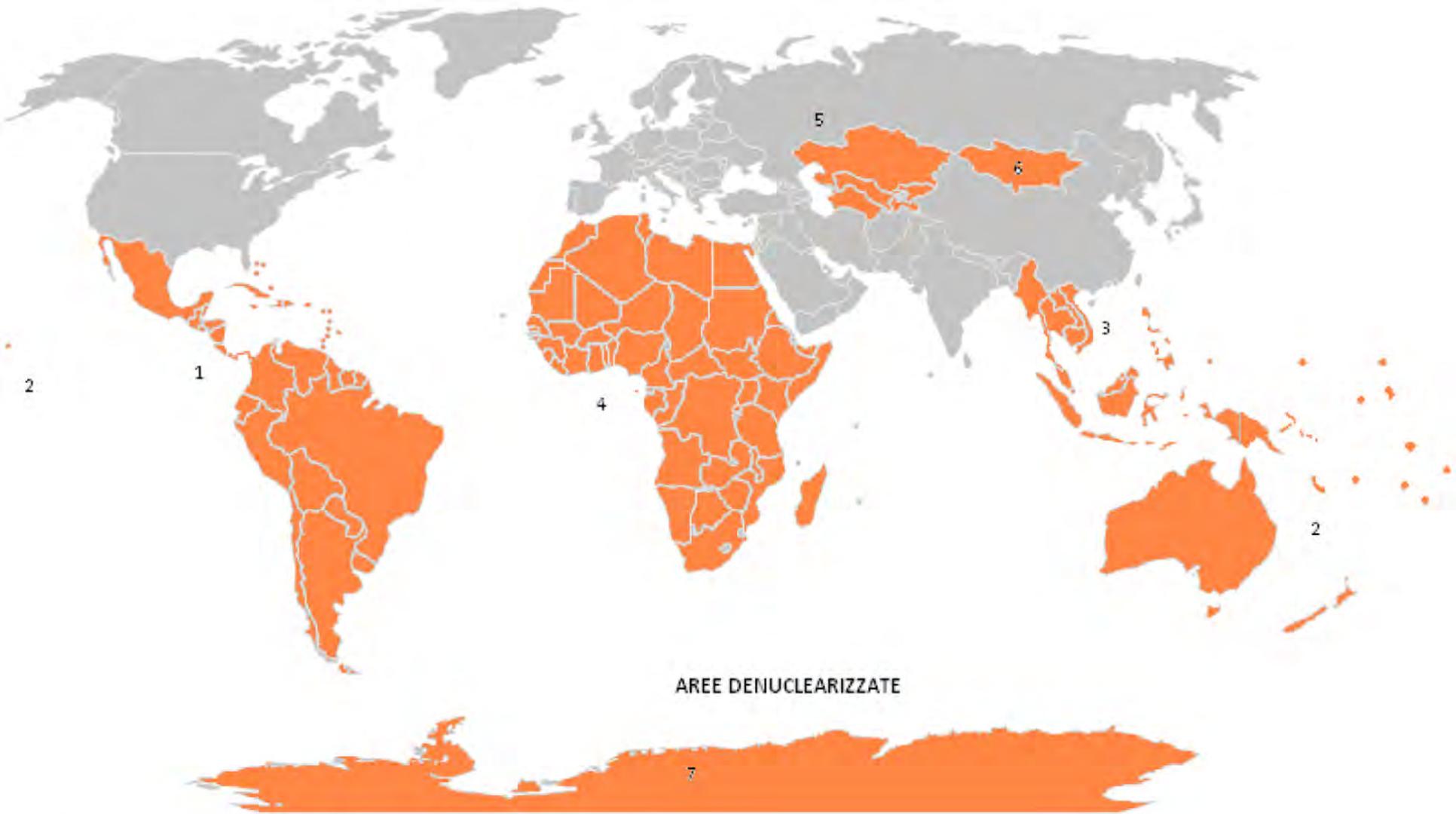
Accordi di pace

- ✘ **1925** - Protocollo di Ginevra sull'uso di gas o di sostanze batteriologiche in guerra.
- ✘ **1972** - **Trattato BWC** Convenzione che vieta la messa a punto, la fabbricazione e lo stoccaggio delle armi batteriologiche (biologiche) o a tossine e che disciplina la loro distruzione (BWC)
- ✘ **1977** - **ENMOD** Convenzione sulla proibizione di uso militare o altrimenti ostile di tecniche di modifiche ambientali (Enmod Convention)
- ✘ **1981** - **Convenzione sulle armi disumane** Convenzione sulla proibizione o restrizione dell'uso di certe armi convenzionali che possono essere considerate eccessivamente pericolose o avere effetti indiscriminati
- ✘ **1993** - **CWC** Convenzione sulla proibizione delle armi chimiche (CWC)



Accordi di pace

- 1967 - Trattato di **Tlatelolco** sulla zona libera da **armi nucleari** in America Latina
- 1968 - Trattato di **Non Proliferazione Nucleare** (con conferenze periodiche di revisione)
- 1997 - il Trattato di **Bangkok** sulla zona libera da **armi nucleari** in dell'Asia Sud-orientale
- 2009 - Trattato di **Semipalatinsk** sulla zona libera da **armi nucleari** in Asia Centrale
- 2009 - Trattato di **Pelindaba** sul continente africano libero da **armi nucleari**
- 2012 - **L'iniziativa umanitaria**



1. America Latina e Caraibi (Trattato di Tlatelolco, 1967)
2. Pacifico del Sud (Trattato di Rarotonga, 1986)
3. Asia Sud Orientale (Trattato di Bangkok, 1995)
4. Africa (Trattato di Pelindaba, 1996)
5. Asia Centrale (Trattato di Semipalatinsk, 2006)
6. Mongolia (Statuto di Stato esente da armi nucleari, 1992)
7. Antartide (Trattato sull'Antartide, 1959)

IL T.N.P.

Il Trattato di Non Proliferazione Nucleare (1968) è un accordo internazionale

- per impedire la diffusione delle armi nucleari
- per spingere i paesi che già le hanno a distruggerle
- per l'utilizzo pacifico dell'energia nucleare



Le norme del TNP

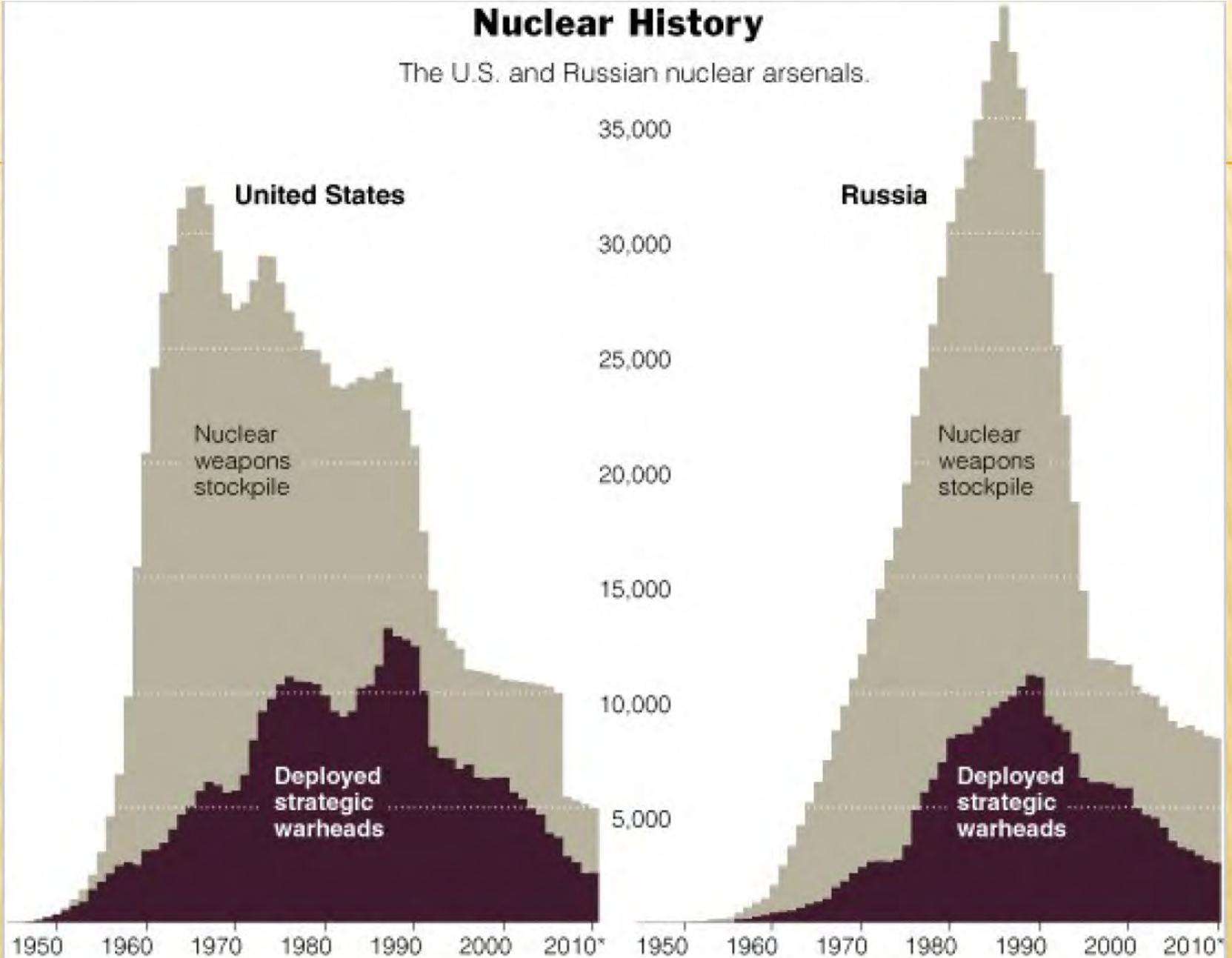
- Solo Usa, Russia, Cina, Francia e Gran Bretagna possono detenere armi nucleari
- Gli altri paesi firmatari s'impegnano a non dotarsene e ad utilizzare la tecnologia nucleare solo in campo civile
- Gli Stati ufficialmente nucleari non possono trasferire armi nucleari in Stati non nucleari, né fornire assistenza.

Andamento del numero di testate nucleari strategiche operative di Stati Uniti e URSS/Russia - dal 1989 zero all'opzione



Nuclear History

The U.S. and Russian nuclear arsenals.



*In addition, both countries have several thousand retired but intact warheads waiting to be dismantled.

Il TNP va aggiornato

- ❑ Divieto di produzione di materiali fissili (**FMCT**)
- ❑ Ridefinizione della dislocazione stessa delle armi nucleari tattiche
- ❑ Divieto di armi nucleari offensive nello spazio extraatmosferico
- ❑ Attivazione di organismi internazionali (**AIEA**) per monitorare e gestire il ciclo dell'arricchimento e del riprocessamento dell'uranio
- ❑ Impegno chiaro e netto della rinuncia alla minaccia o all'uso dell'arma nucleare da parte dei possessori verso gli altri paesi aderenti al Trattato
- ❑ Ratifica del Trattato sull'interdizione totale degli esperimenti nucleari (**CTBT**)

Accordi di pace

- 1990 – Italia: Legge sull'export di armi
- 2007-2008 – UE Posizione Comune e Direttiva Europea
- 2013 – ONU Arms Trade Treaty
- 1997 - Trattato di Ottawa sulle mine antiuomo
- 2008 - Convenzione di Oslo sulle cluster bombs



Bibliografia essenziale

-  SIPRI YEARBOOK: *Armaments, Disarmament and International Security*, Oxford University Press.
-  JEAN, C.: *Geopolitica*, Bari, Laterza, 1995.
-  RAMONET, I.: *Geopolitica del caos*, Trieste, Asterios, 1998
-  LAGRASTA, E.: *Le armi del Bel Paese. L'Italia e il commercio internazionale di armi leggere*. Roma, Ediesse, 2005.
-  ORLANDO, C.: *La partita eurasiatica. Geopolitica della sicurezza tra Occidente e Russia*, Roma, Ediesse, 2009.
-  RUSCA, M. – SIMONCELLI, M.: *Hydrowar. Geopolitica dell'acqua tra guerra e cooperazione*, Roma, Ediesse, 2004.
-  SIMONCELLI, M.: *Guerre senza confini. Geopolitica dei conflitti nell'epoca contemporanea*, Roma, Ediesse, 2003.
-  SIMONCELLI, M. (a/c): *La minaccia nucleare. L'Occidente, l'Oriente e la proliferazione nucleare*, Roma, Ediesse, 2007.
-  SIMONCELLI, M. (a/c): *Dove i diritti umani non esistono più. La violazione dei diritti umani nelle guerre contemporanee*, Roma, Ediesse, 2010.
-  SIMONCELLI, M.(a/c): *La pace possibile. Successi e fallimenti degli accordi internazionali sul disarmo e sul controllo degli armamenti*, Roma, Ediesse, 2012.
-  www.archiviodisarmo.it
-  www.sipri.org
-  <http://www.smallarmssurvey.org/>
-  www.greencrossitalia.it